

  
CESENA - FORLÌ - RAVENNA - RIMINI

  
Emilia-Romagna



# ORIZZONTE ROMAGNA

Nuove traiettorie, **grandi** obiettivi.

mercoledì 5 dicembre 2018

The background features a complex network graph with black nodes and thin grey lines connecting them. Several large, light blue triangular shapes are scattered across the scene. In the center-left, a dark blue silhouette of a man in a suit stands on a blue trapezoidal base, looking through a long telescope.

# Patto di Comunità Romagna

## I dati, le prospettive

Rapporto a cura di Antares per  
Confartigianato Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

mercoledì 5 dicembre 2018



# Sommario

01

Perché un patto di comunità per la Romagna

02

Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

03

Infrastrutture

04

Conoscenza e innovazione

05

Welfare di comunità

06

La città funzionale e la rete di città

# 01 Perché un patto di comunità per la Romagna

Nei prossimi anni il **ruolo del territorio** diventerà ancora più cruciale per le imprese.

Il territorio è la somma delle **sfide «esterne»** a cui le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, dovranno fare fronte: le infrastrutture viarie e digitali per essere competitivi sui mercati prossimi e lontani, la rigenerazione e formazione di competenze per la rivoluzione digitale, l'offerta di servizi di welfare al passo con i cambiamenti sociali e demografici, il dialogo con la pubblica amministrazione e la capacità delle istituzioni di diventare «intelligenti» nell'erogazione di servizi sia per le generazioni anziane che per i «millennials».

Sono tutte sfide che esigono risposte difficilmente generabili in perimetri territoriali limitati; per il motivo che possono essere affrontate meglio attraverso **«reti» ampie in cui esistono maggiori opportunità di generare competenze e risorse**. Queste «reti» potranno contemplare un nuovo tipo di **patto di comunità tra la pubblica amministrazione, le rappresentanze economiche e le imprese**.

**Le quattro Confartigianato delle province romagnole** partono da questa premessa, in una fase di re-definizione normativa e funzionale degli assetti delle autonomie e dei territori, che sta interessando molti paesi in Europa, per avanzare una proposta di *partnership* tra pubblico e privato per la crescita e lo sviluppo in Emilia-Romagna.

# 01 Perché un patto di comunità per la Romagna

Il presente progetto costituisce **una agenda di lavoro** per una sperimentazione sul territorio romagnolo di **un nuovo patto di comunità** che permetta di tenere conto del contributo del sistema romagna alla crescita dell'intero sistema regionale e di costruire le basi per:

- Un sistema di infrastrutture viarie e digitali integrato, a servizio di cittadini e imprese
- Un sistema a sostegno dell'«ultimo miglio» dell'innovazione delle piccole imprese
- Un sistema di welfare di comunità che integra pubblico e privato
- Un sistema di governance per la programmazione economica della «città funzionale romagnola»



02

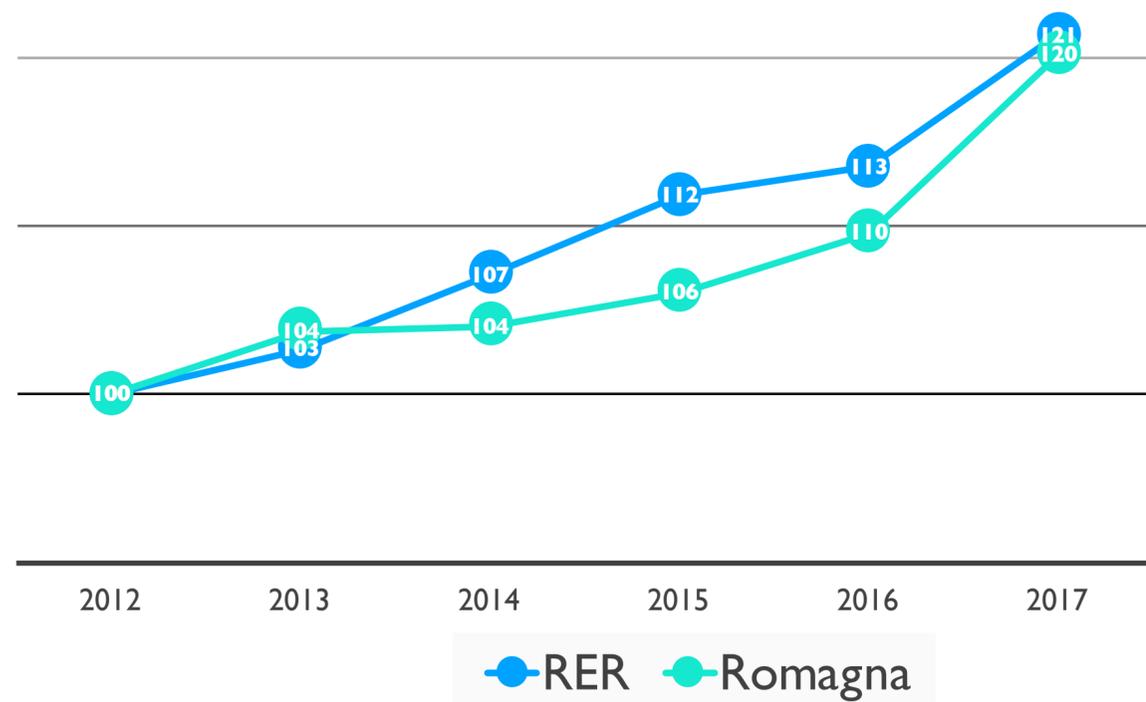
**Il contributo della Romagna alla  
crescita del sistema regionale**



# 02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

## Export

Province romagnole e totale Emilia-Romagna 2012-2017 (2012=100)



Province romagnole: 9,9 miliardi di export nel 2017

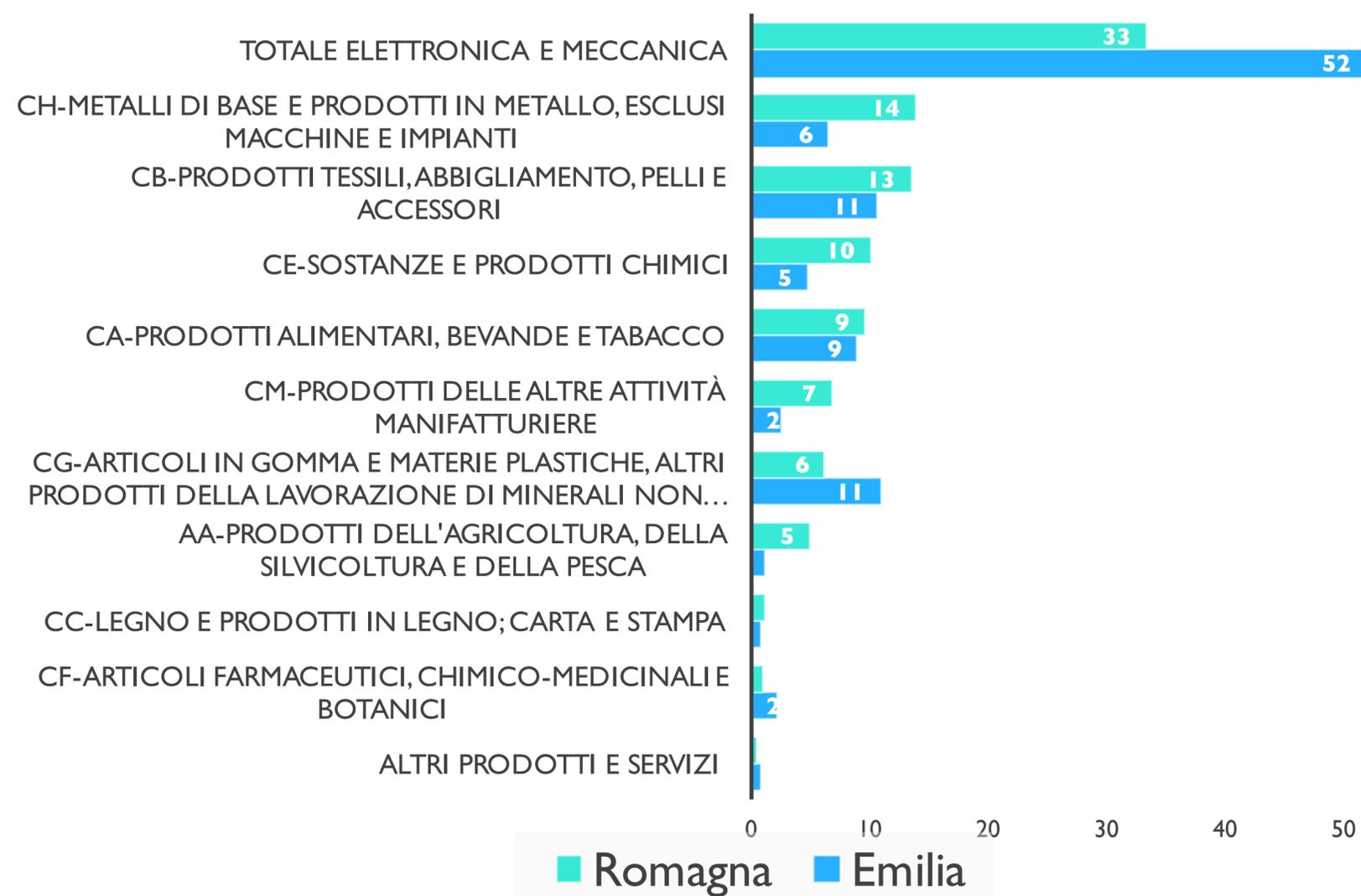
# 23%

Contributo della Romagna alla crescita dell'export regionale 2016-2017

Romagna: 7 mila imprese esportatrici (27% delle imprese esportatrici in regione).

Fonte: Antares su dati Coeweb

# 02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



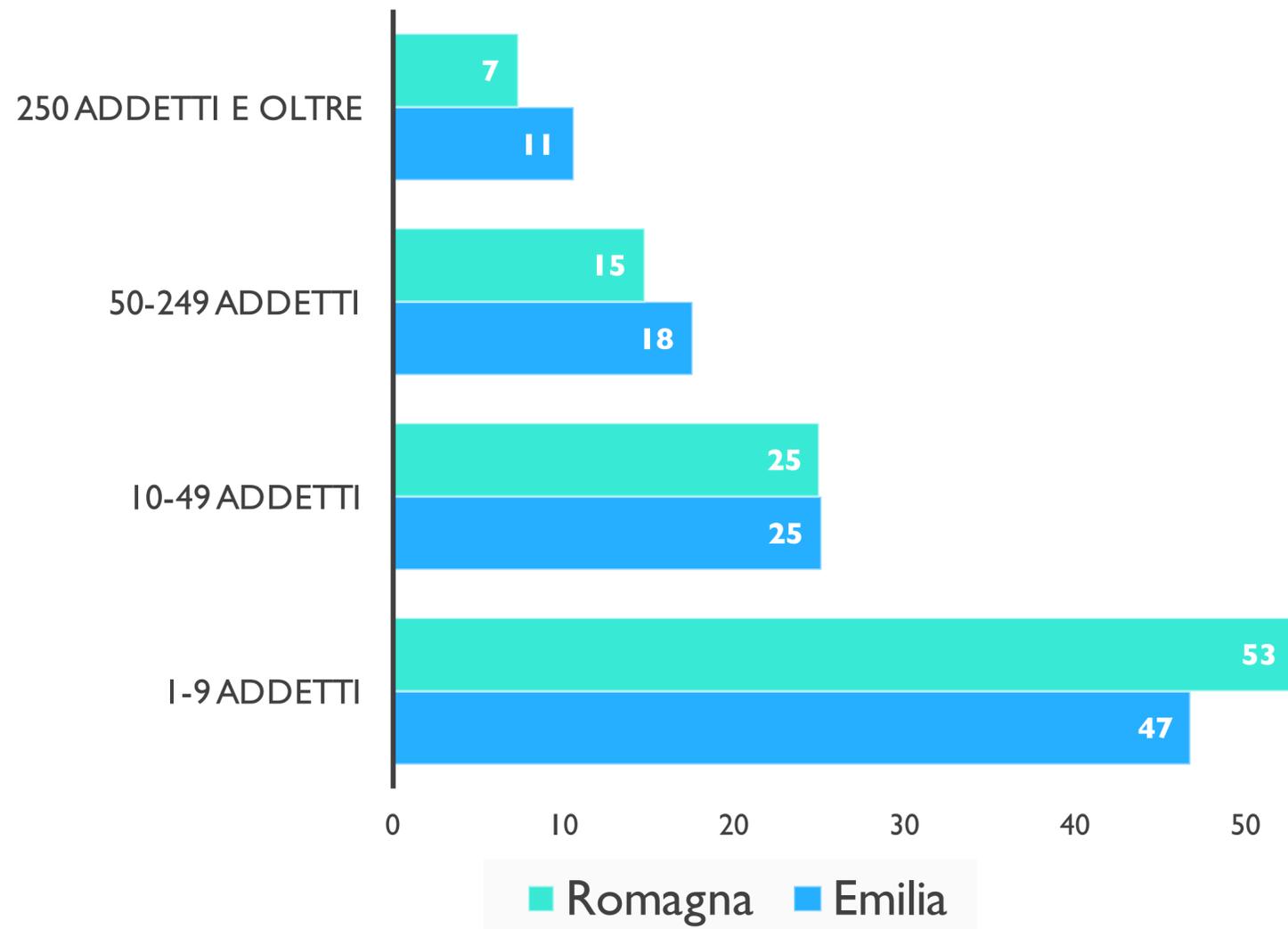
## Prodotti e Export

Esportazioni 2017 per PRODOTTI. Valore percentuale sul totale delle esportazioni del territorio di riferimento.

Province romagnole:  
Specializzate nell'export agroalimentare, del sistema moda, chimica e metalli.

Fonte: Antares su dati Coeweb

# 02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



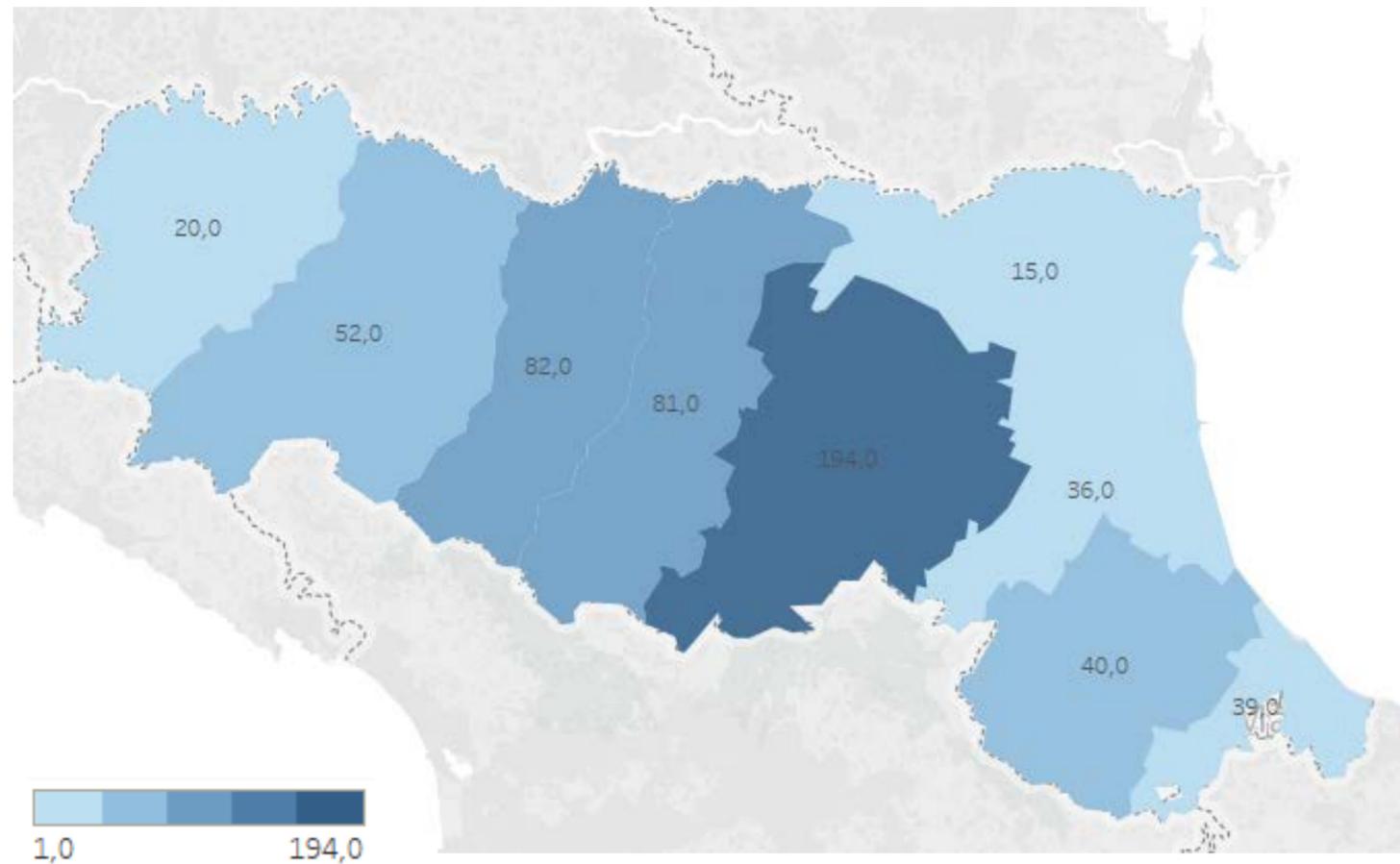
## Struttura di impresa

Addetti per dimensione d'impresa. Valori percentuali per Emilia e Romagna

Province romagnole:  
Maggiore presenza di imprese di micro dimensioni.

Fonte: Antares su dati Coeweb

# 02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale



## Investimenti industriali

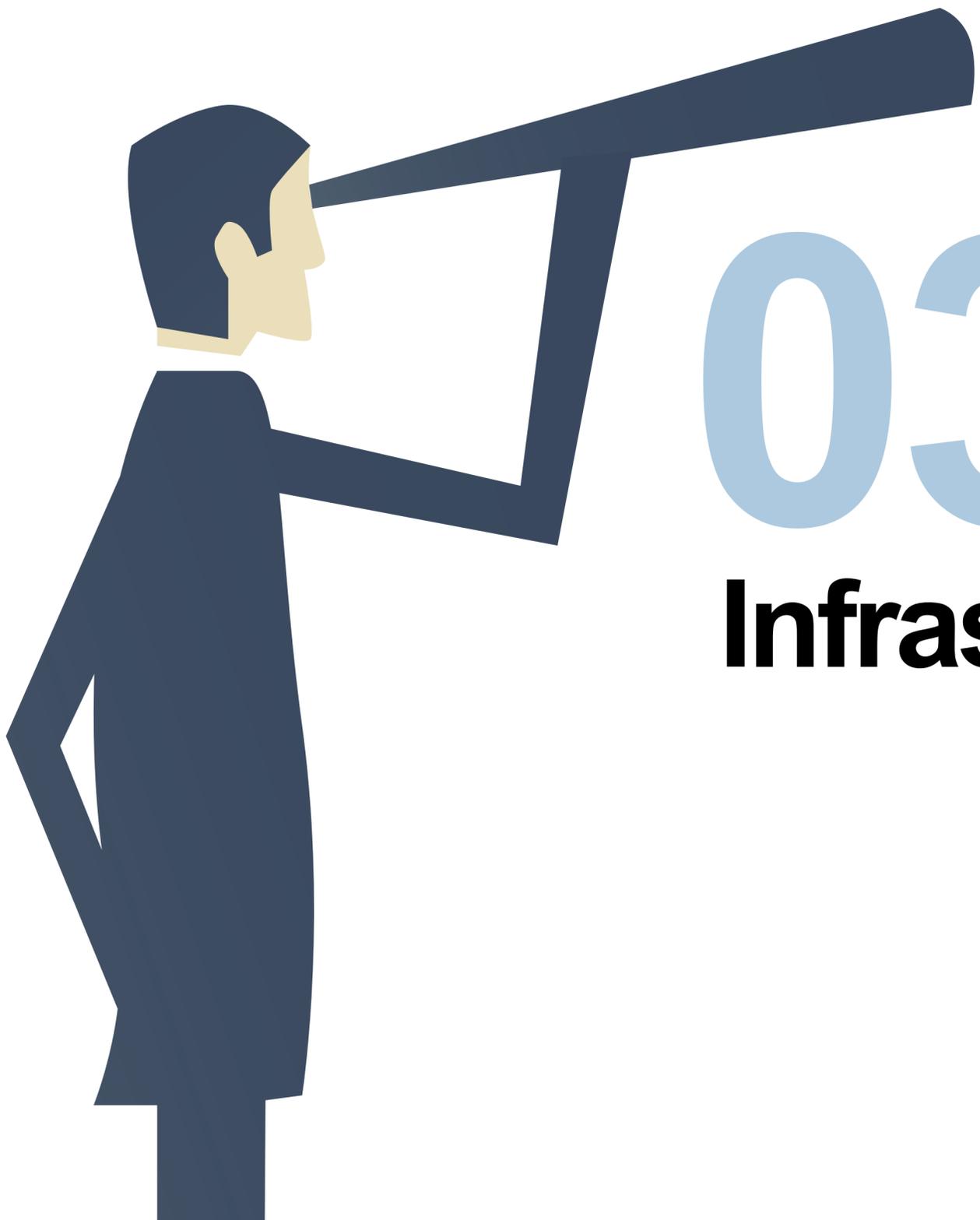
Numero di fusioni e acquisizioni con target nelle province dell'Emilia-Romagna dal 2013 al 2018

Province romagnole ad oggi contraddistinte da debole attrazione di investimenti di carattere industriale.

Fonte: Antares su dati Zephyr

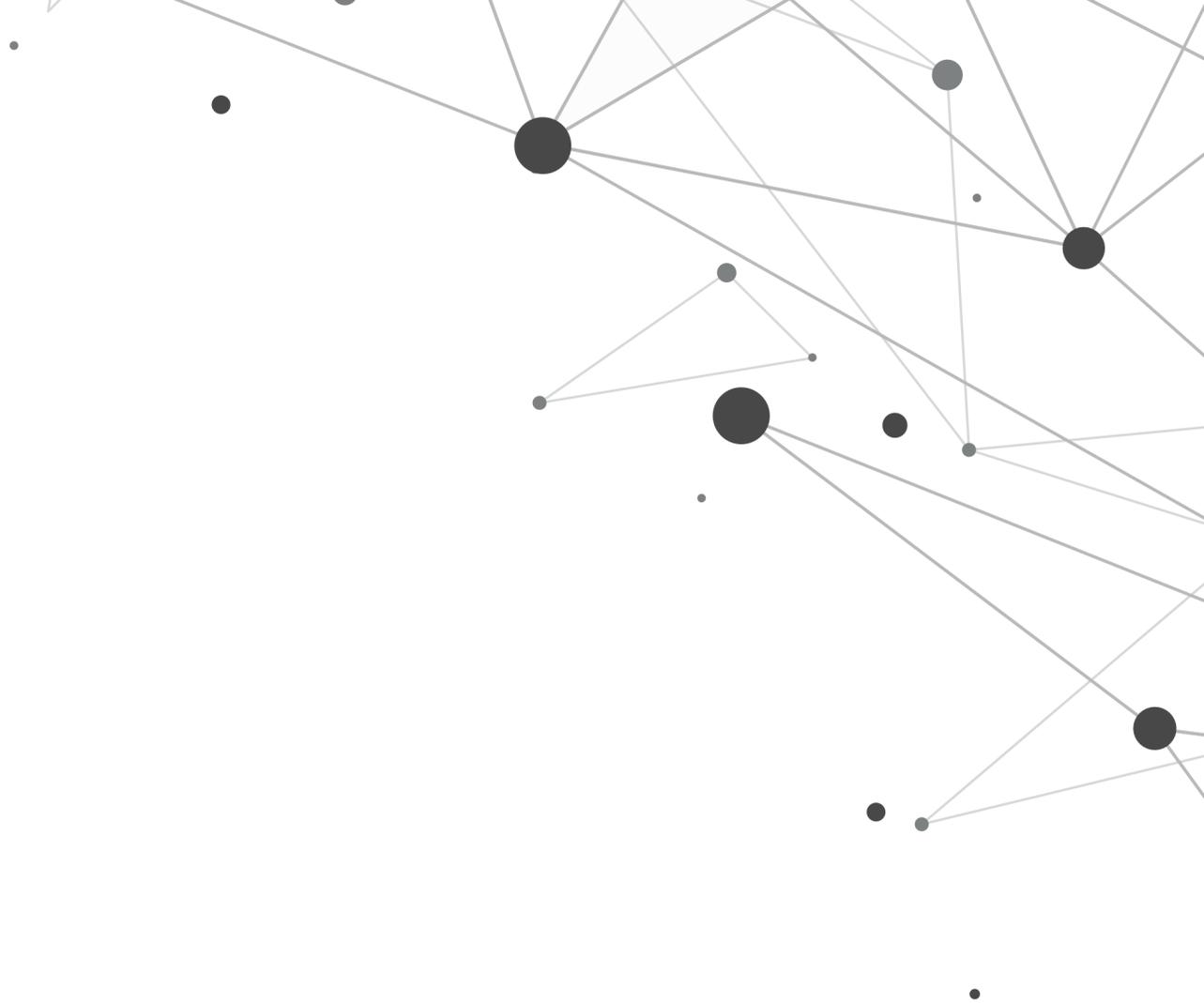
## 02 Il contributo della Romagna alla crescita del sistema regionale

- Le province romagnole rappresentano circa un quarto della capacità di export della regione (per numero di imprese esportatrici e di contributo alla crescita dell'export).
- Questo contributo avviene in presenza di una specializzazione prevalente sul sistema agroalimentare e su settori maturi e di una struttura di impresa frammentata.



03

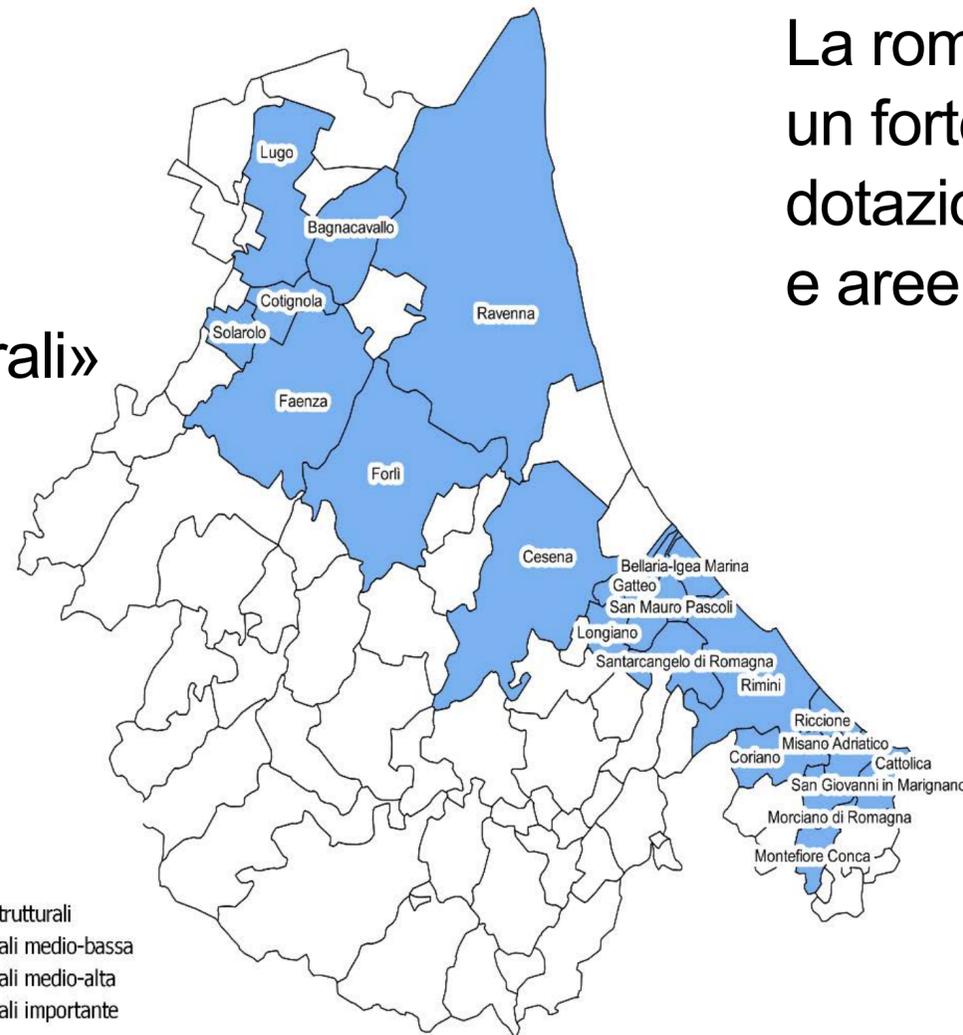
**Infrastruttura**



# 03 Infrastrutture

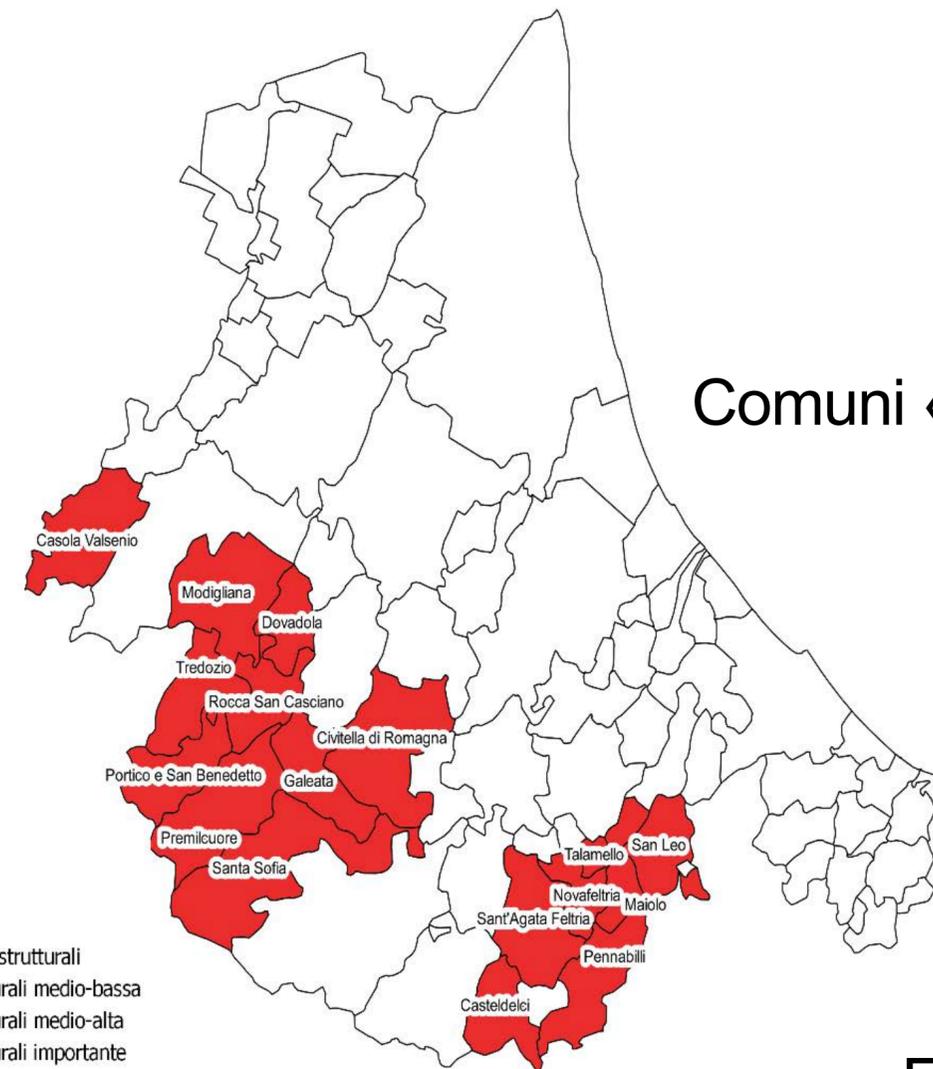
## Indice sintetico di dotazione infrastrutturale

Comuni «centrali»



La Romagna presenta un forte divario di dotazione tra pianura e aree interne.

Comuni «periferici»



Legenda

Com2016\_WGS84\_g

- Bassa distanza dai principali asset infrastrutturali
- Distanza dai principali asset infrastrutturali medio-bassa
- Distanza dai principali asset infrastrutturali medio-alta
- Distanza dai principali asset infrastrutturali importante

Legenda

Com2016\_WGS84\_g

- Bassa distanza dai principali asset infrastrutturali
- Distanza dai principali asset infrastrutturali medio-bassa
- Distanza dai principali asset infrastrutturali medio-alta
- Distanza dai principali asset infrastrutturali importante

Fonte: Antares

# 03 Infrastrutture

## Indice sintetico di dotazione infrastrutturale

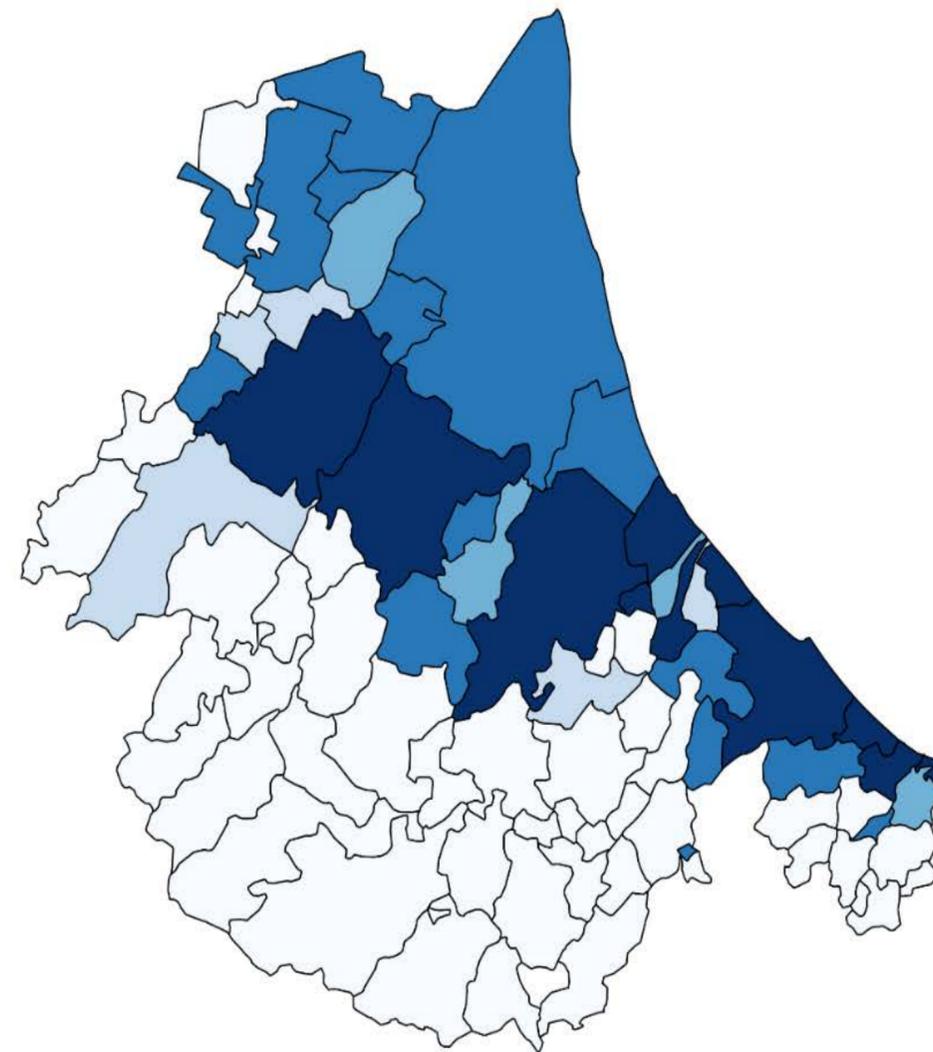
Metodologia: sono stati identificati gli accessi più vicini (autostrade, stazioni, aeroporti, considerando anche quelli fuori provincia e fuori regione) ed è stata calcolata la distanza reale fra il Municipio di ogni comune e il punto di accesso considerato (data dalla media fra tragitto più veloce e tragitto più breve).

Una volta calcolate le distanze rispetto ad ogni asse infrastrutturale, è stato creato un indice sintetico che permettesse di classificare i comuni in 4 classi, sulla base delle loro distanze dai punti di accesso (tramite i quartili) e di rappresentarli su cartografia. Nella mappe di questa pagina sono rappresentati il primo ed ultimo quartile.

# 03 Infrastrutture

## Indice sintetico di dotazione digitale del territorio romagnolo

Percentuale di copertura banda ultralarga per comune. Copertura media: 28,4%



- Assenza banda ultra larga
- Copertura inferiore al 25%
- Copertura compresa fra 25 e 50%
- Copertura compresa fra 50 e 75%
- Copertura superiore al 75%

Fonte: Antares

# 03 Infrastrutture

## Nuove opere infrastrutturali previste in Emilia-Romagna

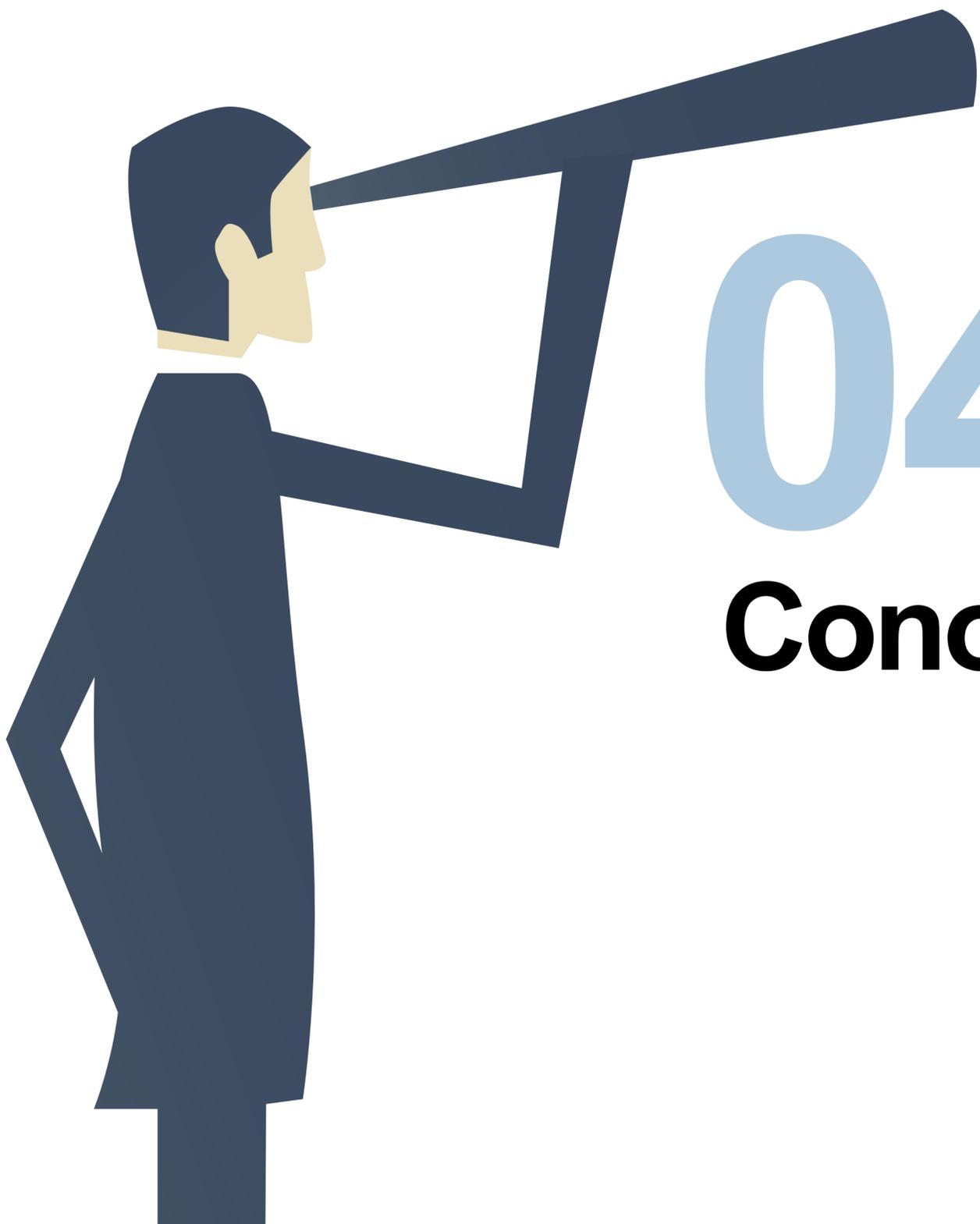
- Opere previste nelle province emiliane
- Opere previste nelle province romagnole

opere sbloccate, programmate e finanziate	costo
Variante di valico	4 miliardi
Casello di Valsamoggia	28 milioni
People Mover di Bologna	120 milioni
Primo lotto nodo Rastignano	27 milioni
Nuova Bazzanese	51 milioni
Primo lotto Tirreno-Brennero	321 milioni
Cispadana	1,3 miliardi
Passante di Bologna	750 milioni
Campogalliano Sassuolo	506 milioni
Complanare Nord di Bologna	37 milioni
Secondo lotto nodo di Rastignano	31 milioni
Sistema ferroviario metropolitano Bologna	332 milioni
Nodo di Casalecchio	220 milioni

opere sbloccate, programmate e finanziate	costo
Trasporto rapido costiero	92 milioni
Porto di Ravenna	220 milioni
IV corsia A14	360 milioni
Velocizzazione linea adriatica	140 milioni

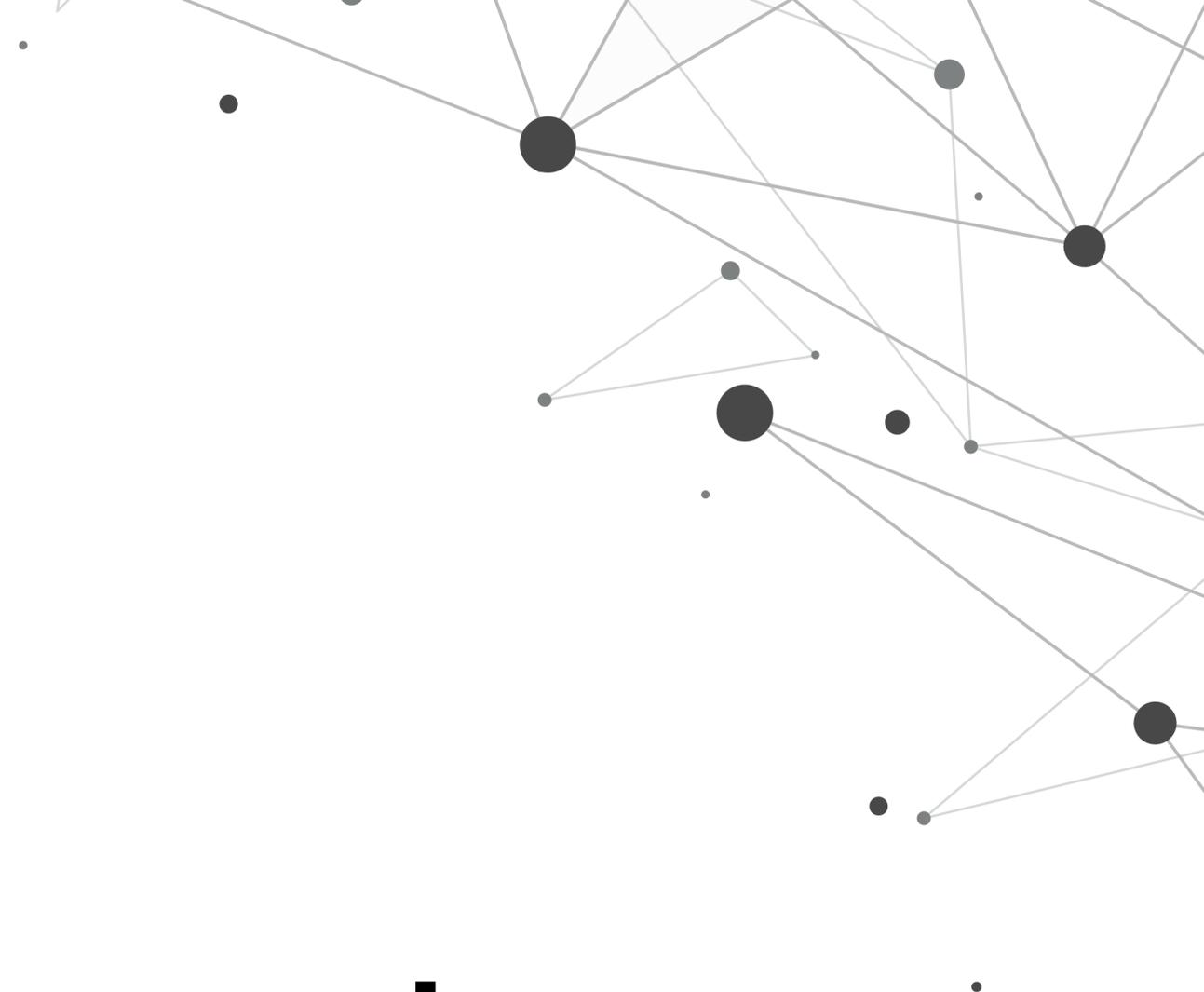
# 03 Infrastrutture

- Alla luce della presente dotazione di infrastrutture, la Romagna è oggi un territorio complessivamente diviso in due tra una componente urbana di pianura, che beneficia della centralità della via Emilia e le zone collinari e montane, periferiche rispetto a accessibilità viaria e digitale.
- La maggiore dotazione delle aree urbane e costiere non è inserita in un sistema integrato di mobilità e accesso: ogni città capoluogo è caratterizzata da una propria dotazione infrastrutturale che la rende autosufficiente.
- Gli investimenti previsti in nuove opere si concentrano, per la Romagna, sulla dorsale adriatica.

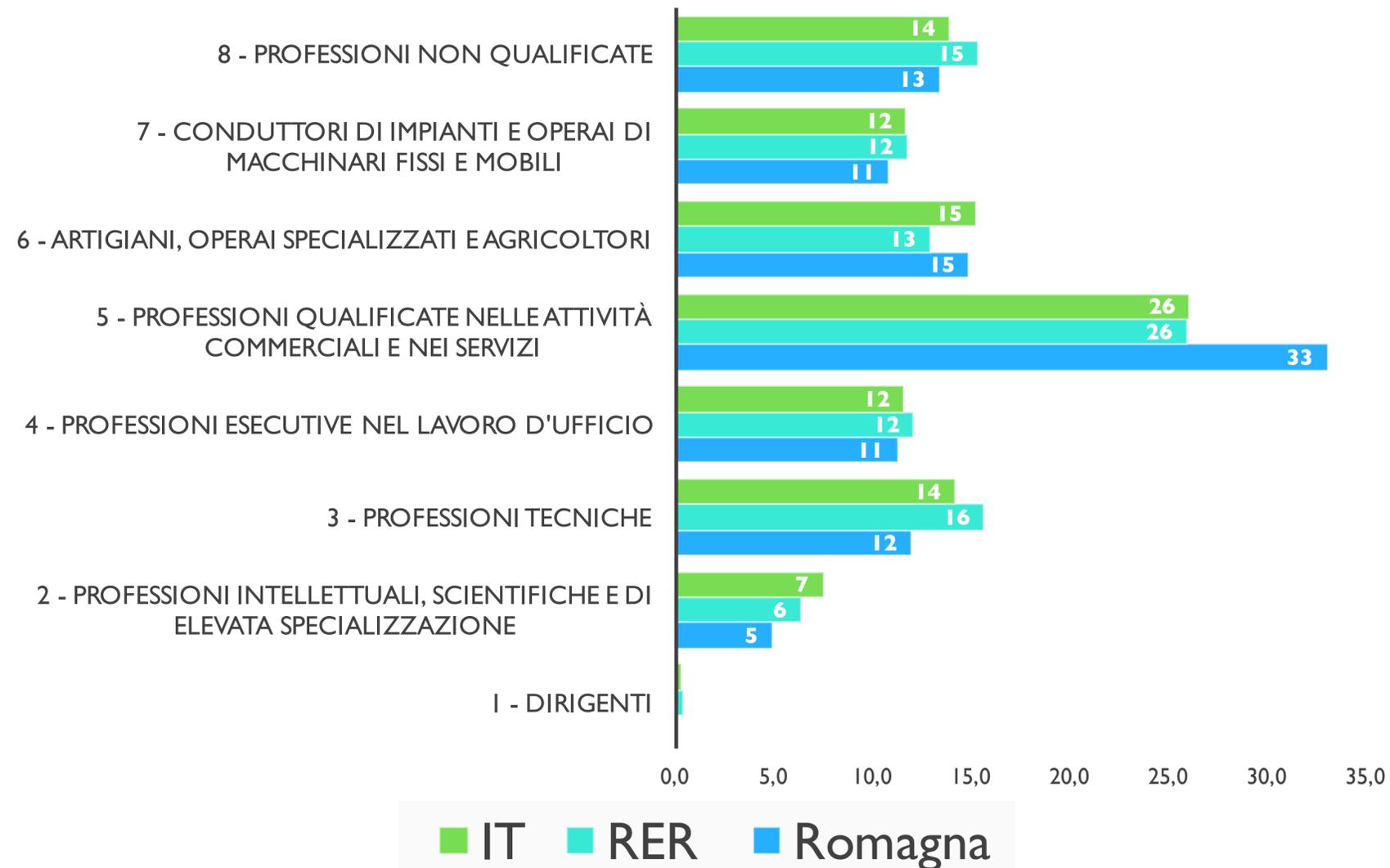


04

**Conoscenza e innovazione**



# 04 Conoscenza e innovazione



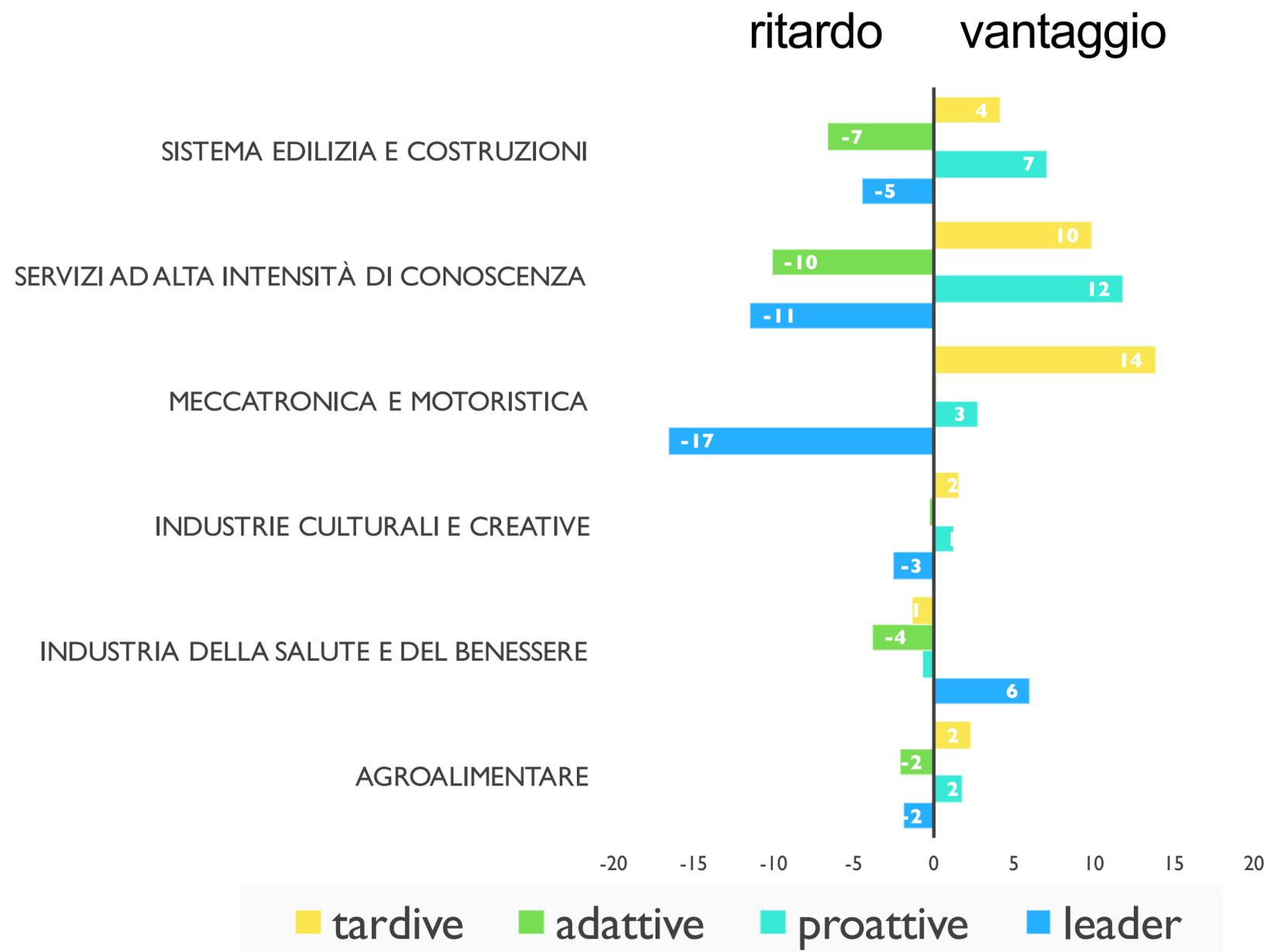
## Competenze

Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese rispetto alle professioni richieste. Anno 2016. Valori percentuali.

La Romagna presenta un ritardo di competenze nelle professioni ad elevata specializzazione.

Fonte: Antares

# 04 Conoscenza e innovazione



## Divario tecnologico

Osservatorio regionale innovazione 2018. Differenza tra capacità tecnologica delle imprese in Romagna rispetto a regione per profilo tecnologico e area di specializzazione. La Romagna presenta più accentuati ritardi nel profilo delle leader tecnologiche nella meccatronica e servizi ad alta intensità di conoscenza.

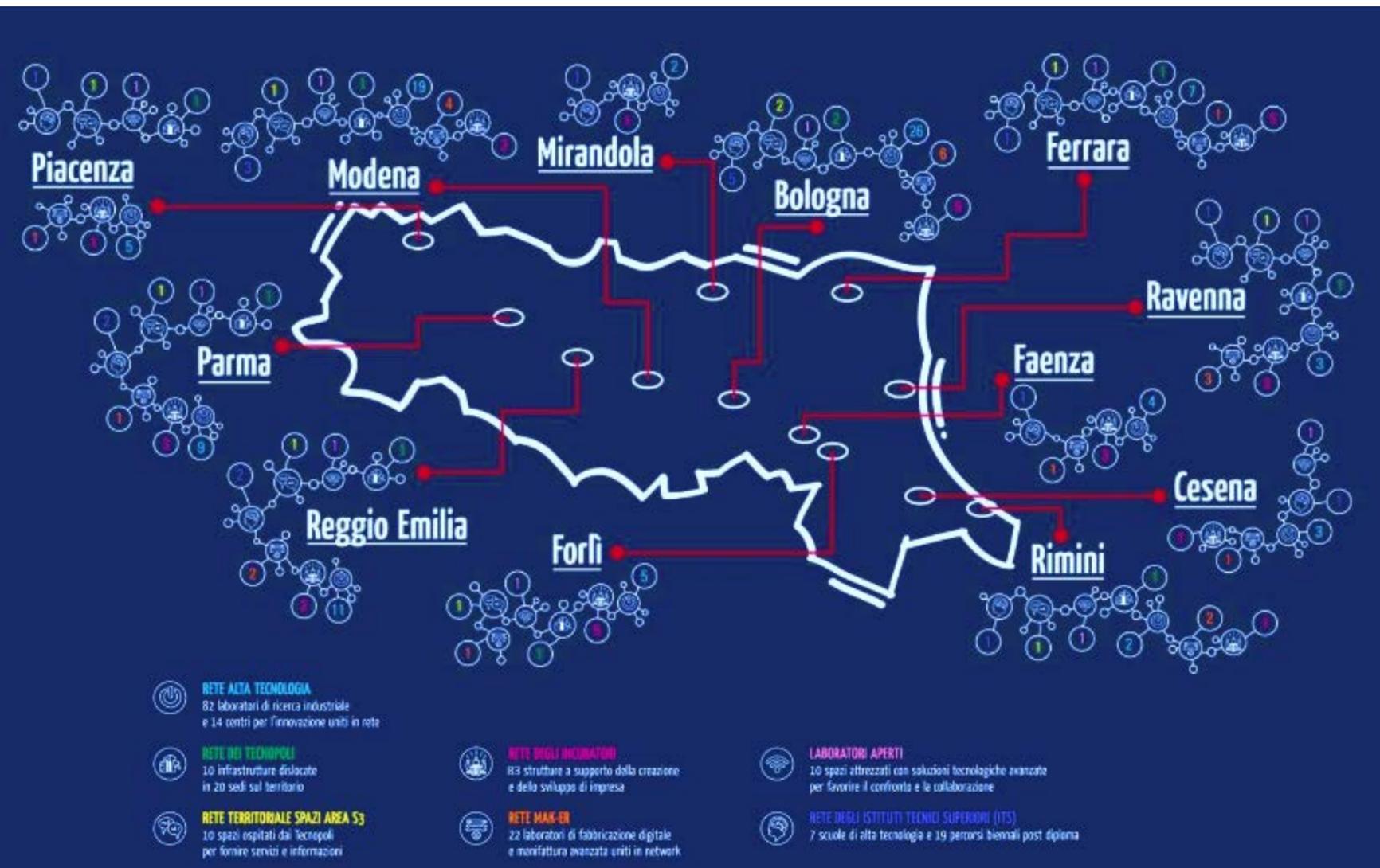
Fonte: Antares

# 04 Conoscenza e innovazione

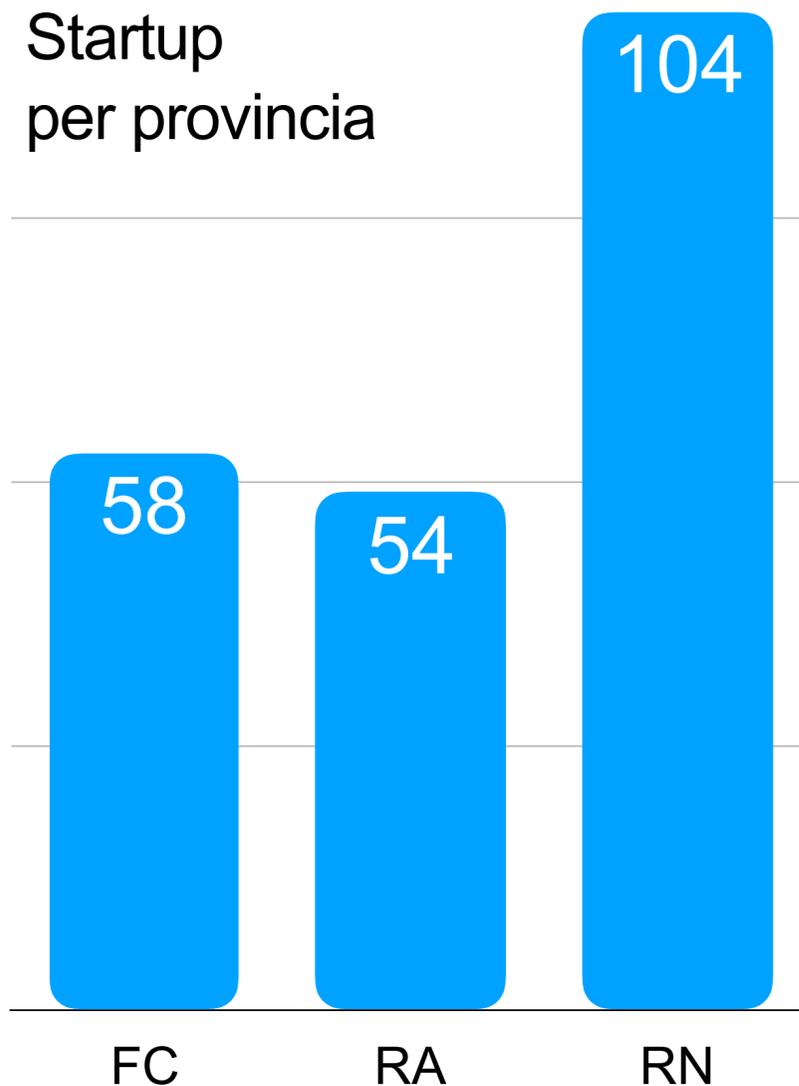
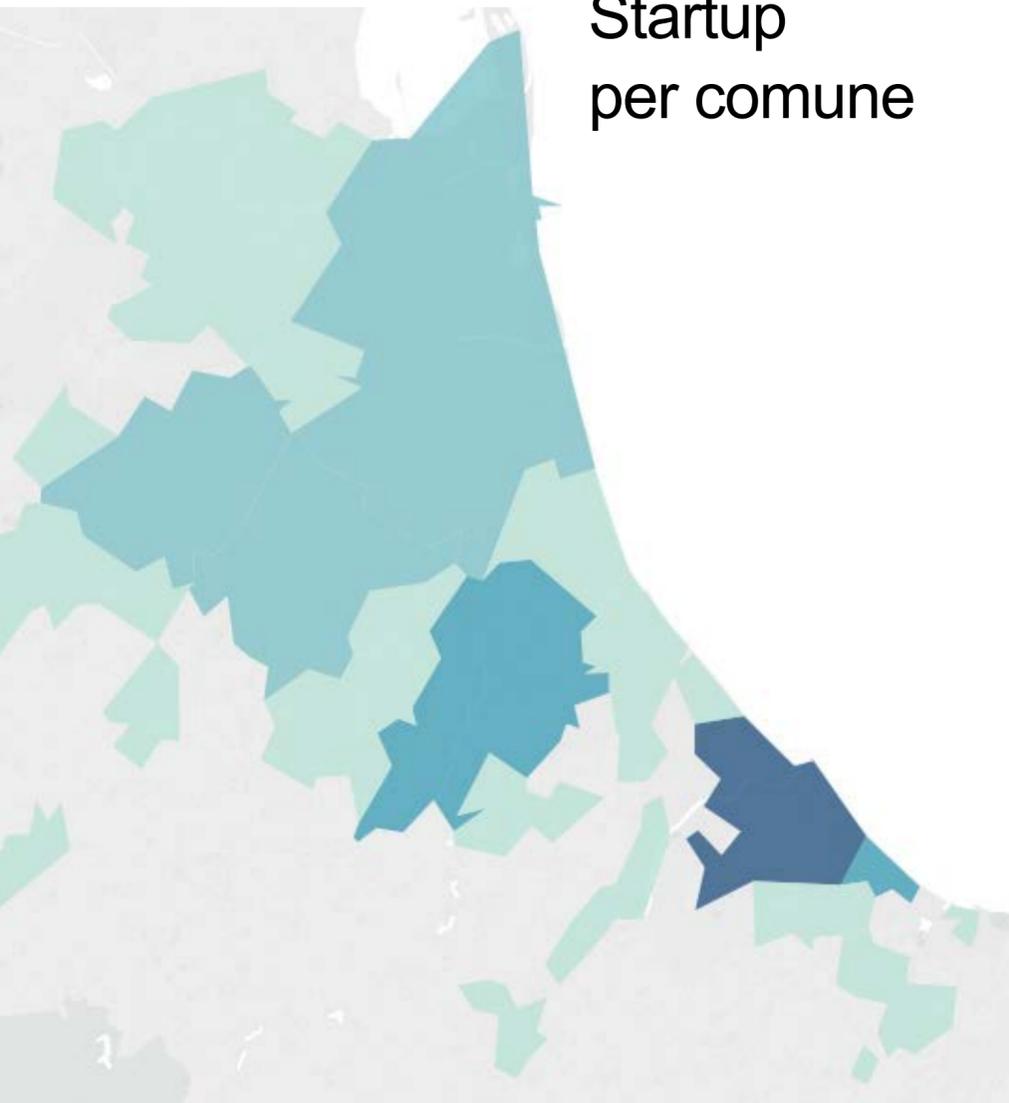
## Mappa ecosistema regionale innovazione

La regione Emilia-Romagna possiede una articolata Rete di Alta Tecnologia con nodi su tutte le province. I principali «hub» di tale Rete sono i Tecnopoli regionali. In Romagna ci sono tre Tecnopoli (Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini).

Fonte: Antares



# 04 Conoscenza e innovazione



## Startup

24%

Quota di startup regionali con sede in Romagna.

Fonte: Antares

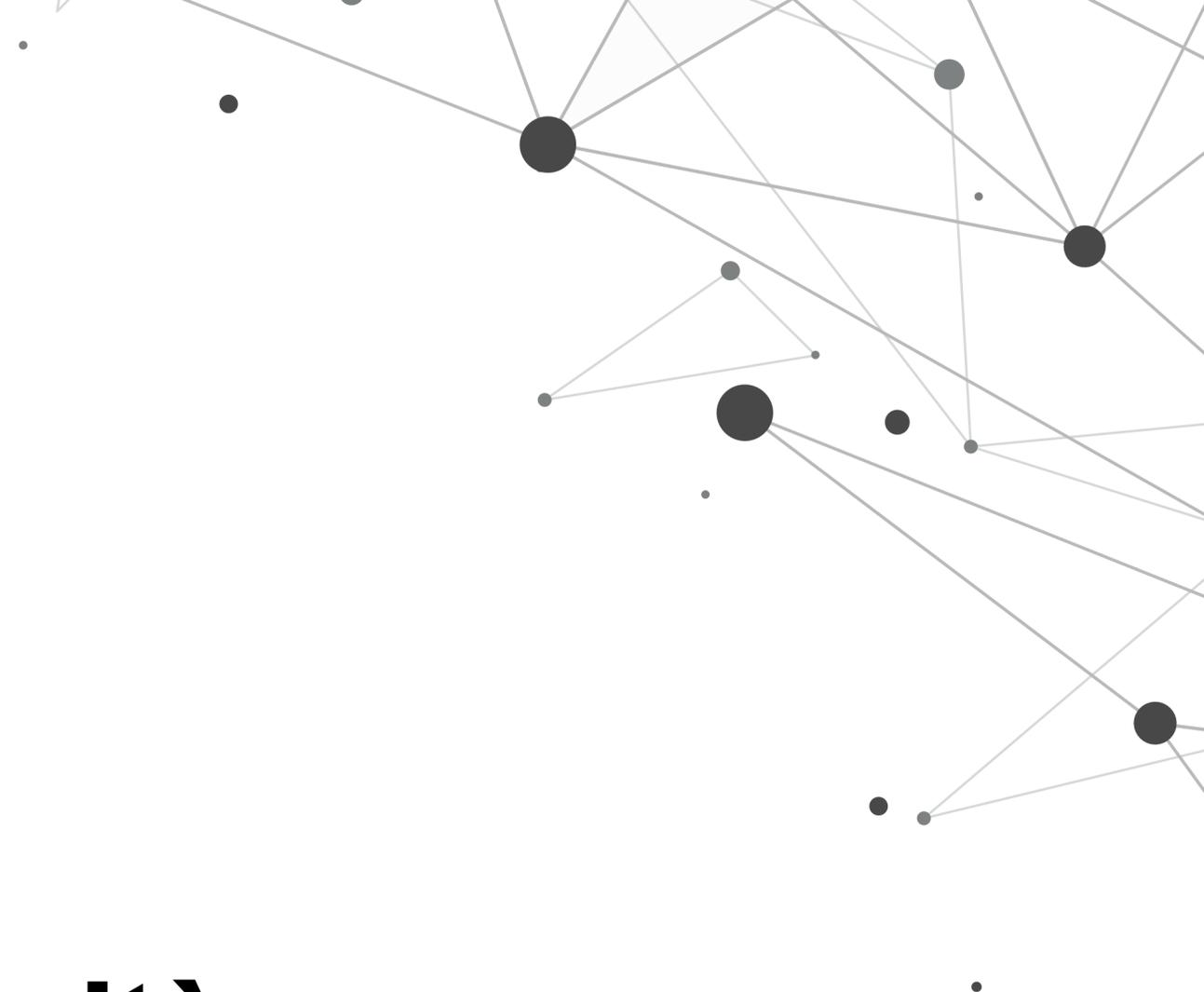
# 04 Conoscenza e innovazione

- L'Emilia-Romagna è un avanzato ecosistema dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia è un'avanzata infrastruttura a rete per il trasferimento tecnologico.
- La Romagna presenta punte di innovazione e detiene nodi importanti della Rete Alta Tecnologia.
- Tuttavia, persiste un divario di leadership tecnologica e gli strumenti esistenti della rete regionale non permettono di coprire «l'ultimo miglio del trasferimento tecnologico» ovvero di raggiungere il bisogno di innovazione delle piccole imprese del territorio.



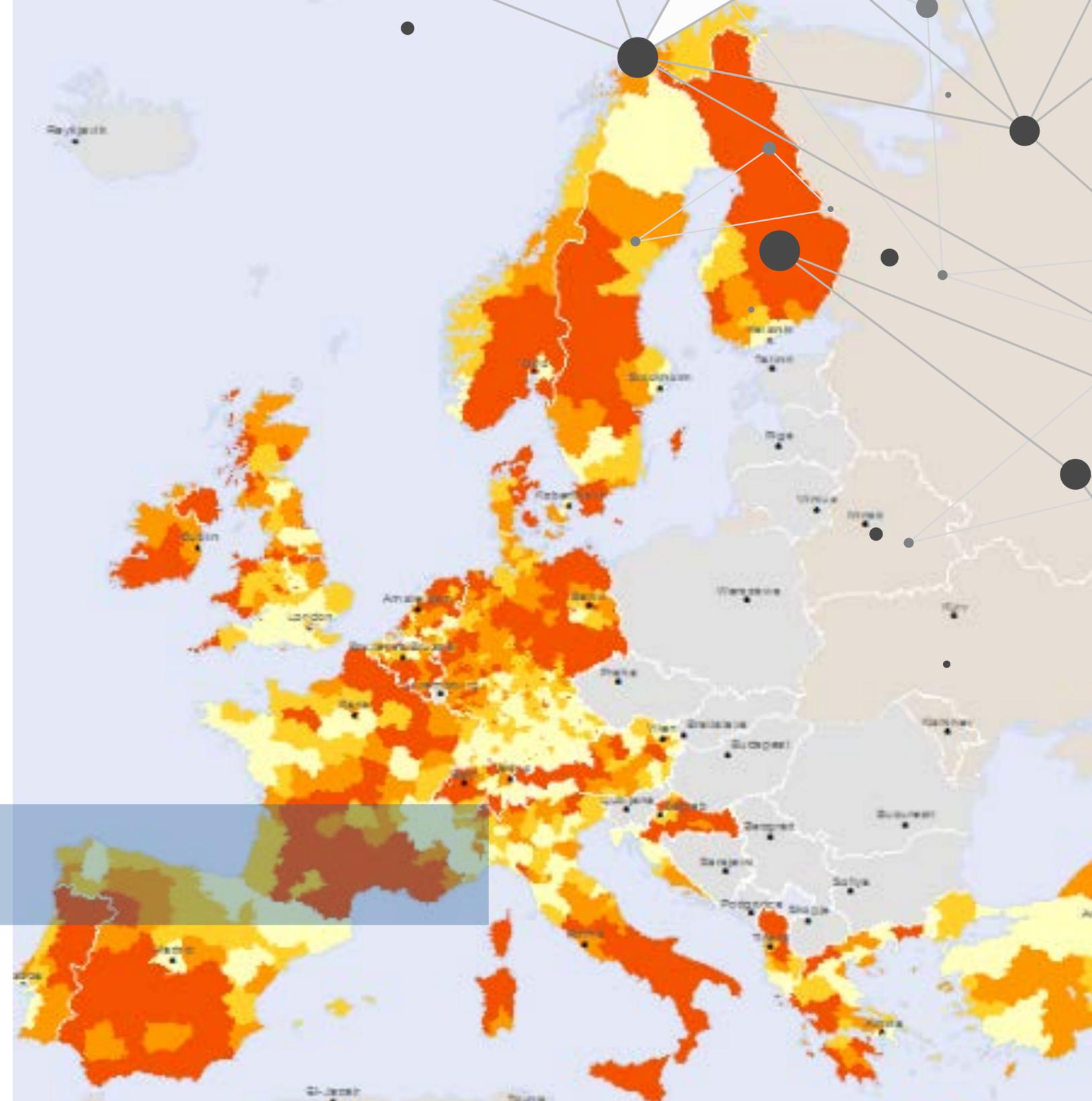
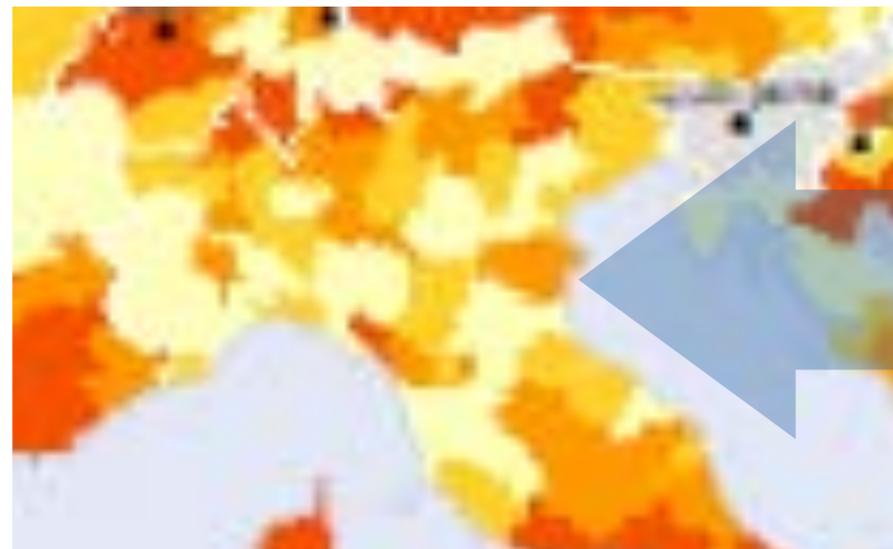
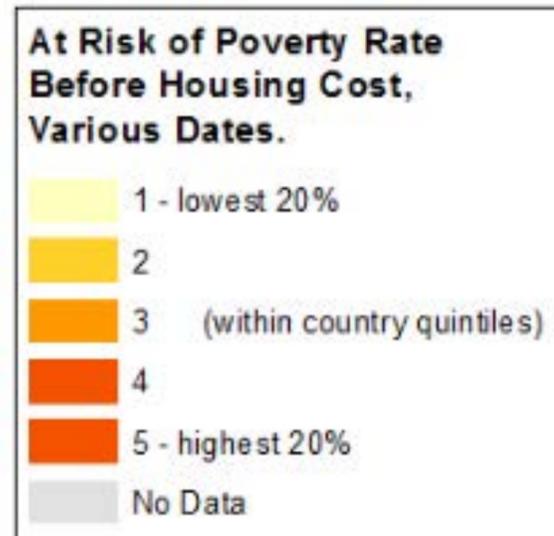
05

**Welfare di comunità**



# 05 Welfare di comunità

## Condizione socio-economica della popolazione



# 05 Welfare di comunità

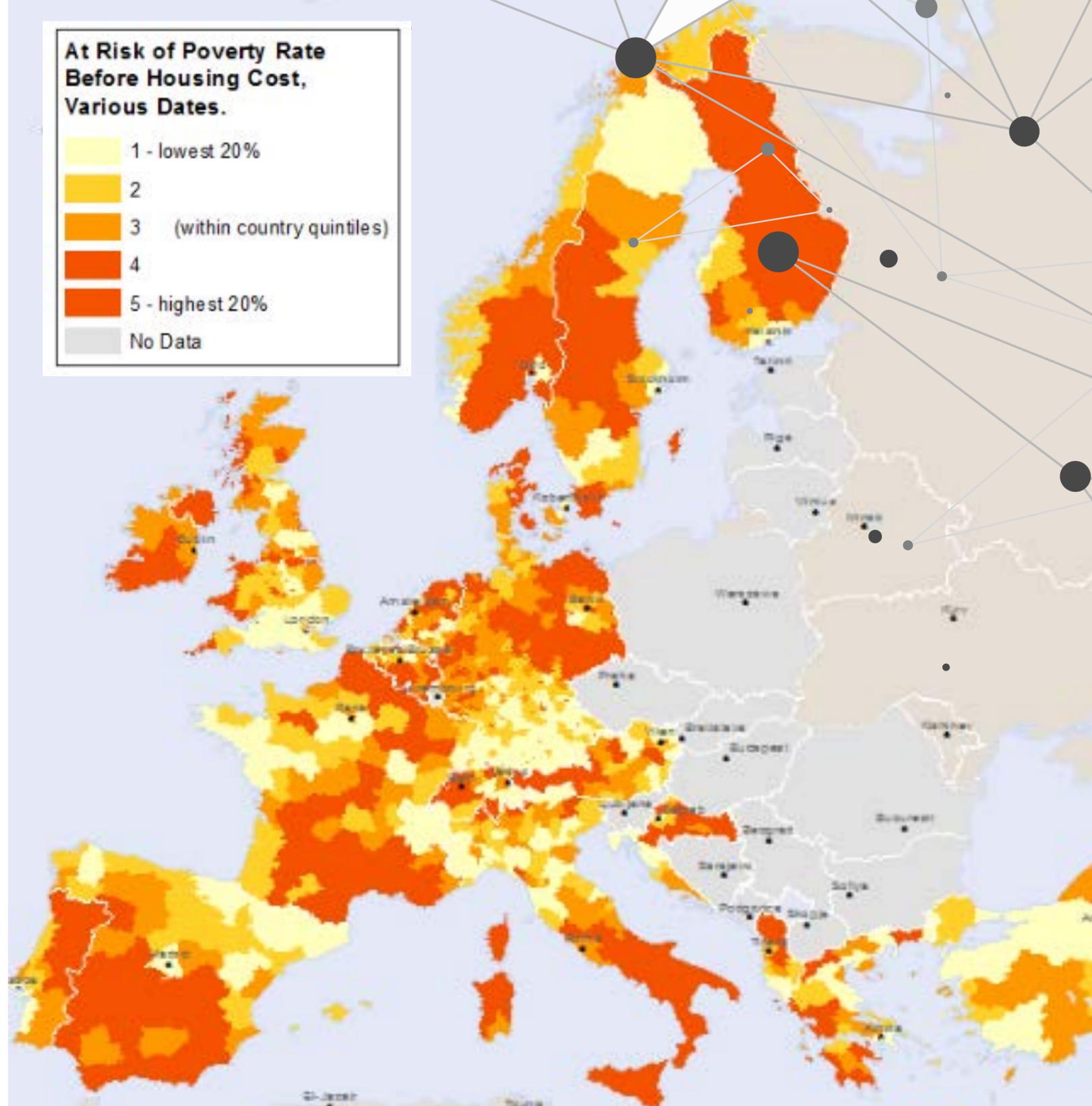
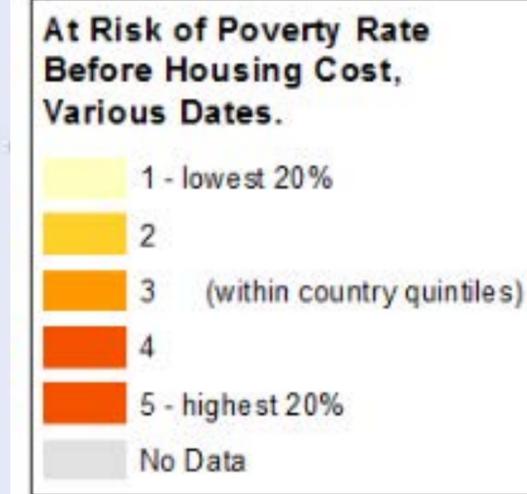
Fonte: ESPON, 2014

La Romagna: una delle aree a minor rischio di povertà relativa in Europa; 9% RER vs 21% ITA

L'indicatore di povertà relativa (At Risk of Poverty rate) è dato dalla percentuale di individui che vivono in famiglie con un reddito disponibile equivalente inferiore ad una soglia di povertà convenzionale, data dal 60% della mediana della distribuzione del reddito familiare equivalente nel paese di residenza.

L'Emilia-Romagna, nel contesto europeo ed in confronto tra regioni simili per parametri socio-economici, presenta un tasso di povertà relativa che è del 9% (media dal 2011 al 2016).

La media regionale comprende anche territori con un più accentuato rischio di povertà (ad esempio provincia di Ferrara). Nel quadro regionale, le province romagnole si contraddistinguono per i valori più bassi di rischio povertà in Italia e in Europa.

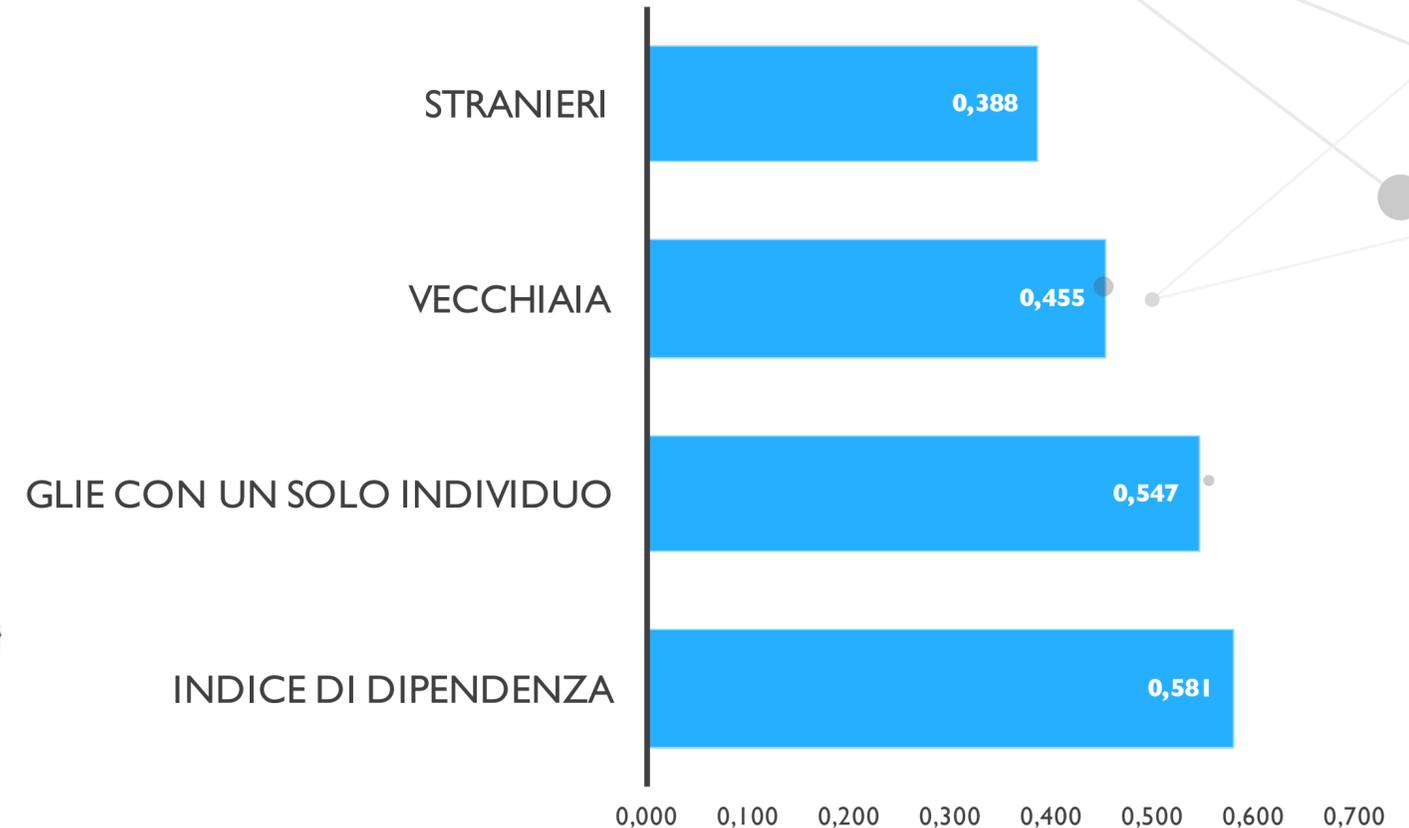
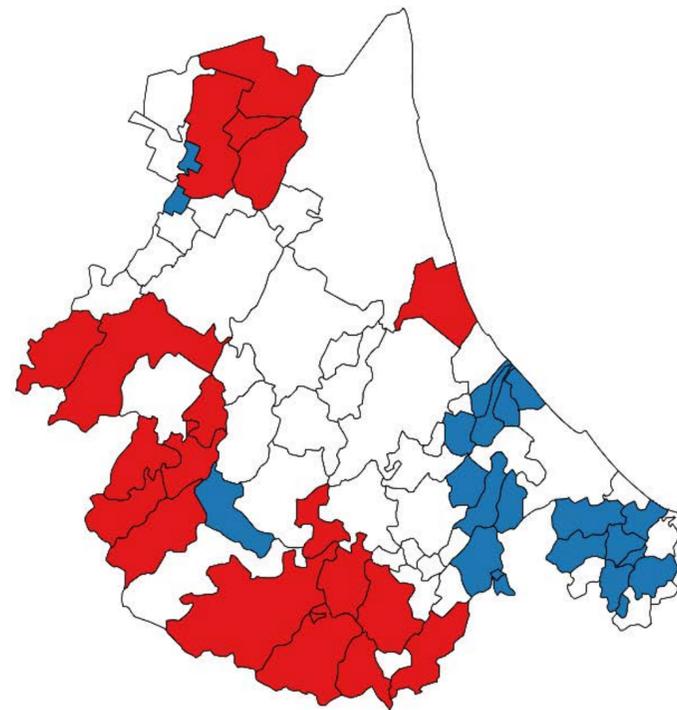


# 05 Welfare di comunità

## Vulnerabilità sociale

Fonte: Antares

Un alto indice di vulnerabilità sociale si associa soprattutto alla presenza di carico sociale (anziani e bambini) e di famiglie con un solo individuo.

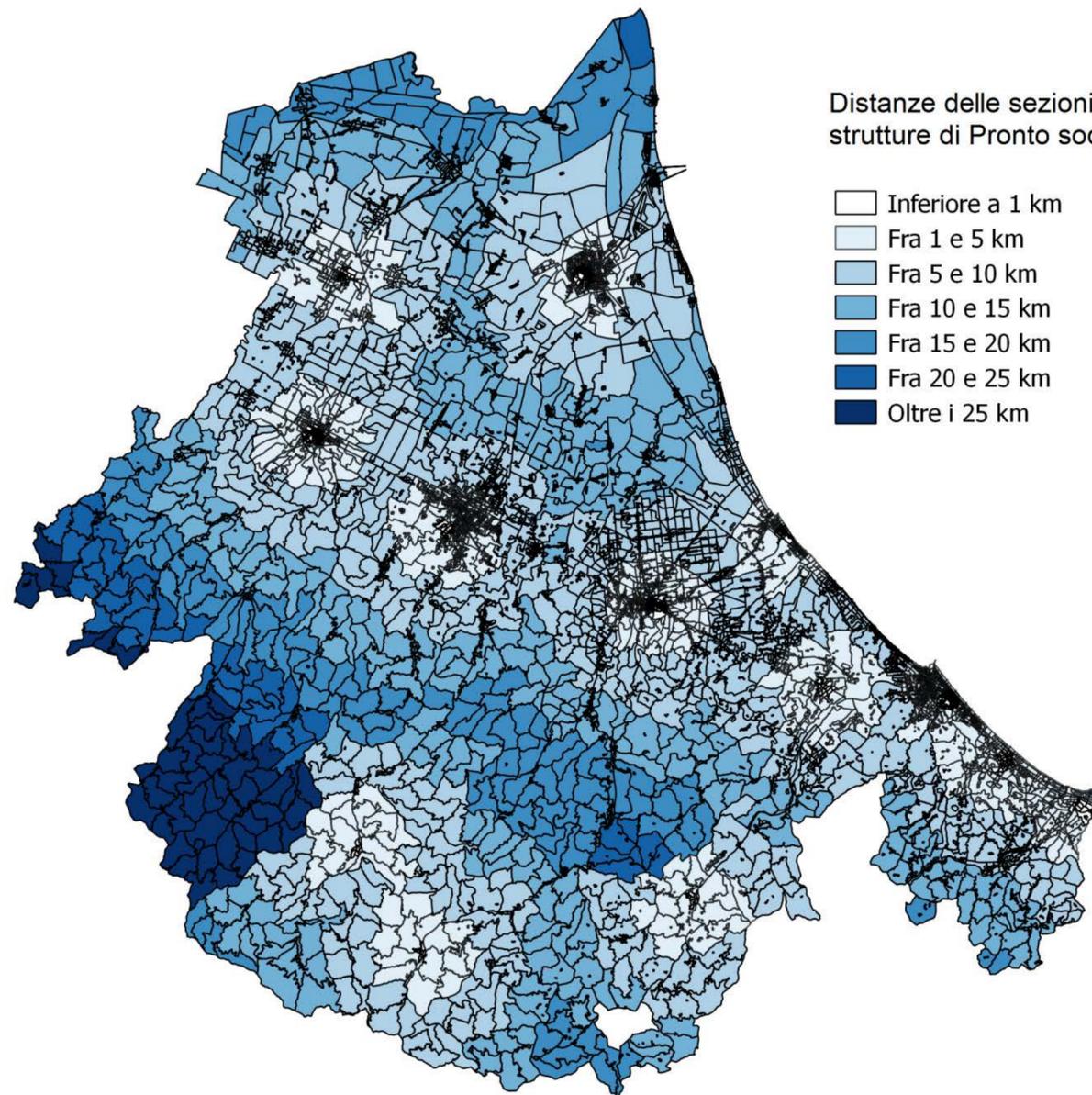


Cerchiati i territori ad alta vulnerabilità

Indice di vecchiaia.  
Primo ed ultimo quartile

Fattori che contribuiscono alla vulnerabilità

# 05 Welfare di comunità



## Vulnerabilità sanitaria

La distanza dei territori dalle principali strutture di emergenza ospedaliera

Fonte: Antares

# 05 Welfare di comunità

Le strutture di emergenza ospedaliera vengono suddivise in PS (accertamenti diagnostici e gli eventuali interventi necessari per la soluzione del problema clinico o la stabilizzazione del paziente); D. E. A. di I livello (oltre alle prestazioni fornite dagli ospedali sede di PS vengono esercitate funzioni di osservazione e breve degenza, rianimazione, interventi diagnostico-terapeutici, di analisi e trasfusionali; e D. E. A. di II livello (oltre alle prestazioni fornite dal DEA I livello, assicura interventi più complessi quali cardiocirurgia, neurochirurgia, terapia intensiva neonatale, chirurgia vascolare e toracica).

In Romagna le strutture di PS sono collocate a Santa Sofia, Cesenatico, Bagno di Romagna, Santarcangelo di Romagna e Novafeltria; le strutture DEA1 a Ravenna, Lugo, Faenza e Riccione; le strutture DEA2 a Forlì, Cesena, Rimini e Cattolica. Le distanze sono state calcolate utilizzando come riferimento le distanze in km (linea d'aria) fra le sezioni di censimento (Istat 2011) di ogni comune della Romagna e le strutture di riferimento. Per evitare distorsione, dovuti alla differenza fra linea d'aria e distanza effettiva, sono stati esclusi (per i comuni collinari e montani) gli spostamenti da una vallata all'alta (un esempio: spostamento da Premilcuore all'unità PS di Santa Sofia) e sono stati privilegiati gli spostamenti verso valle.

## Vulnerabilità sanitaria

La distanza dei territori dalle principali strutture di emergenza ospedaliera

Fonte: Antares

# 05 Welfare di comunità

Il sistema Confartigianato ha una forte presenza capillare sui territori, sia urbani che interni, ed è un «attore sociale» per ciò che attiene alle risposte dei bisogni delle comunità locali;

Alcuni esempi di «welfare di comunità» di Confartigianato sono:

- «Welfare Insieme»: il welfare aziendale in loco per esigenze, bisogni e preoccupazioni di vita delle famiglie e dei loro membri; l'assistenza sanitaria personalizzata per i nuclei familiari;
- «Confartigianato Persone»: servizi diretti a semplificare e rendere più agevole la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati.

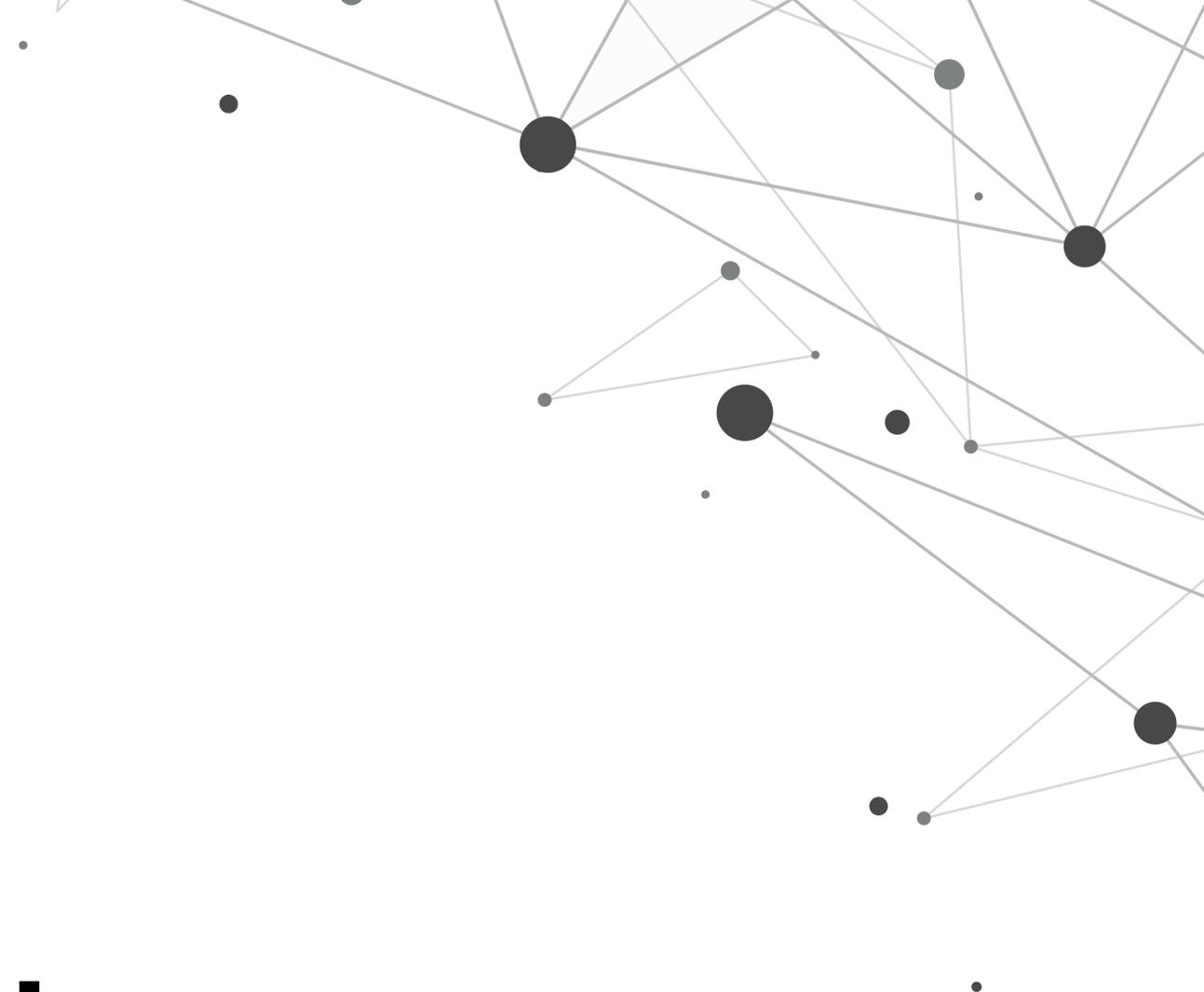
# 05 Welfare di comunità

- La Romagna è uno dei territori nazionali ed europei ancora meno esposti in media alla povertà relativa. Esistono tuttavia marginalità e vulnerabilità che colpiscono determinate fasce di popolazione soprattutto nelle zone interne del territorio.
- Si prospetta l'esigenza di ripensare profondamente l'offerta di servizi di welfare, in modalità capillare su tutto il territorio, attraverso integrazioni di servizi pubblici, terzo settore e servizi di prossimità che possono essere offerti dalla rete di piccole imprese.
- L'orizzonte a cui tendere è un patto tra pubblica amministrazione, terzo settore e sistema confartigianato per un welfare di comunità.



06

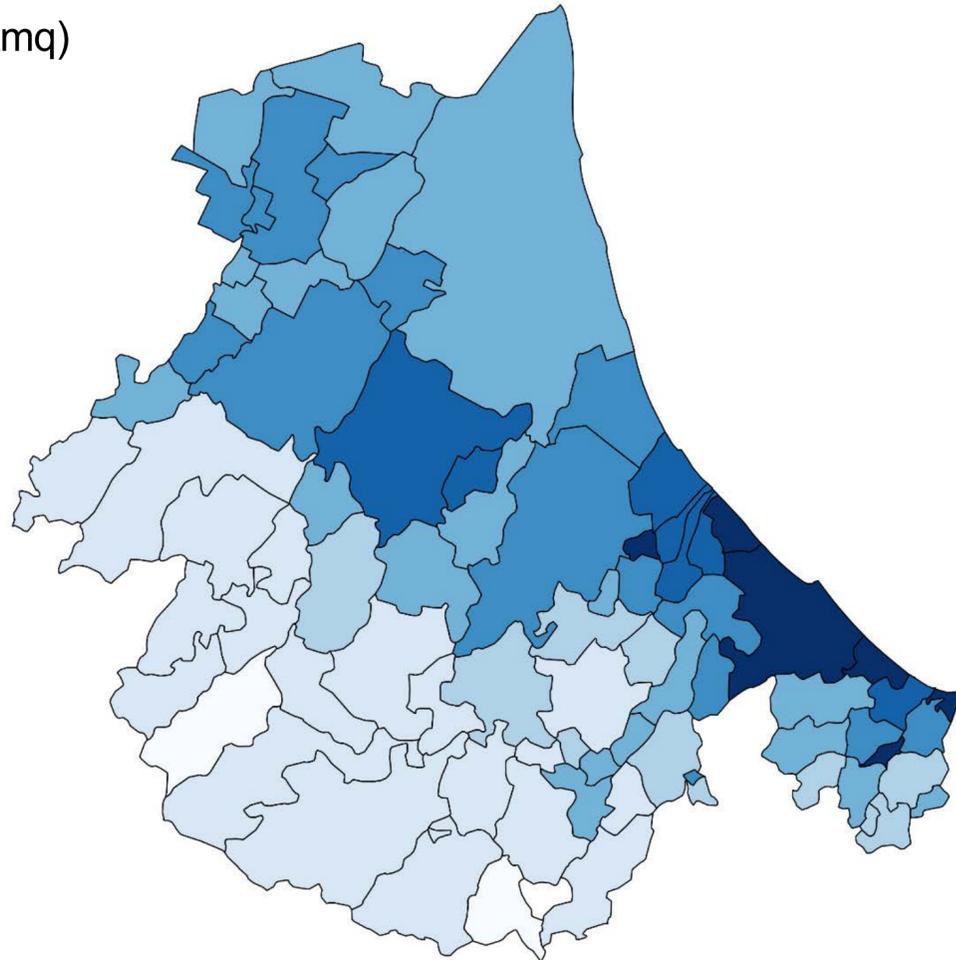
## **La città funzionale e la rete di città**



# 06 La città funzionale e la rete di città

## Città morfologica e città funzionale

Densità abitativa  
(pop/Kmq)



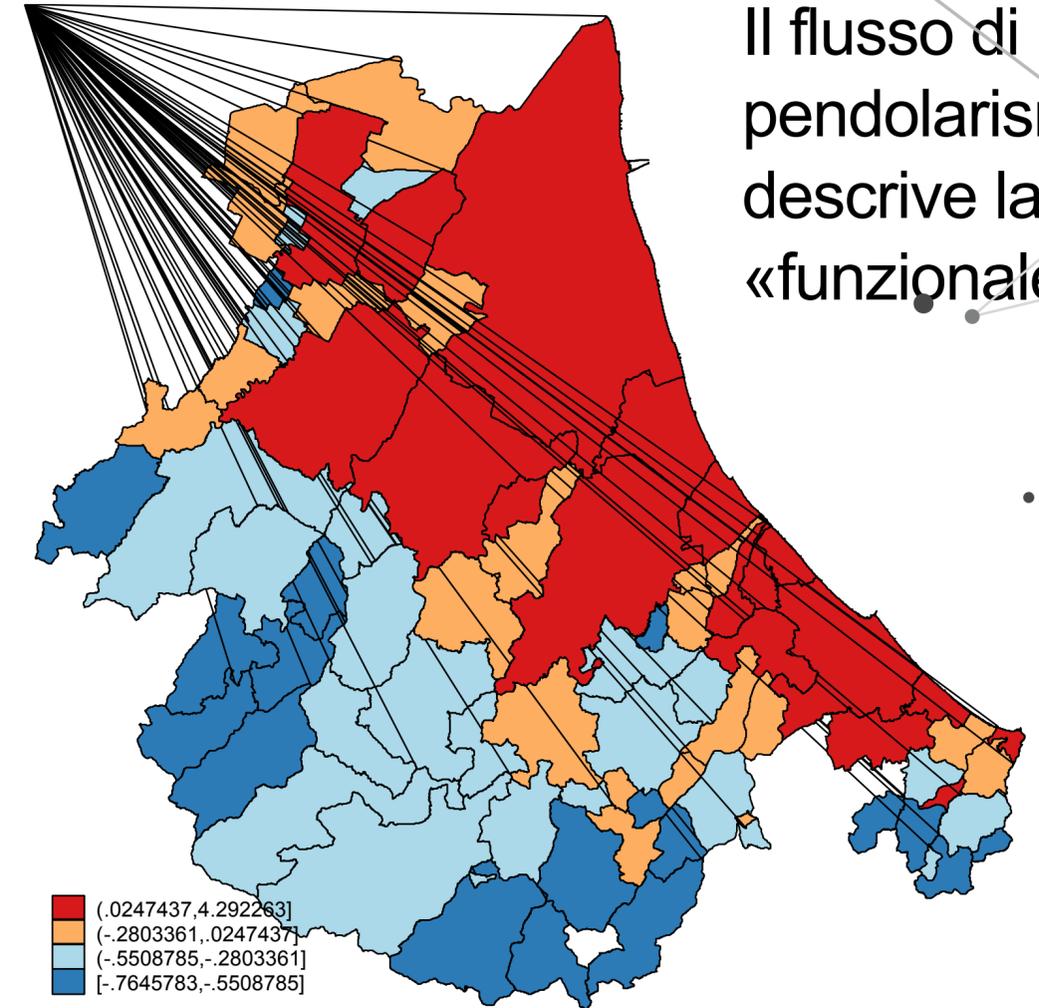
Legenda

Com2016\_WGS84\_g

- 0 - 10 Ab/kmq
- 10 - 50 Ab/kmq
- 50 - 100 Ab/Kmq
- 100 - 250 Ab/kmq
- 250 - 500 Ab/kmq
- 500 - 1000 Ab/Kmq
- Oltre 1000 Ab/kmq

La densità  
abitativa descrive  
la città  
morfologica

Centralità (in rosso) dei  
comuni per flussi di  
pendolari in entrata  
giornalmente



Il flusso di  
pendolarismo  
descrive la città  
«funzionale»

# 06 La città funzionale e la rete di città

## La governance del territorio

**2006-2008**  
PIANO TERRITORIALE  
REGIONALE IN EMILIA  
ROMAGNA PER UNA  
NUOVA GOVERNANCE  
POLICENTRICA

**2009-2012**  
CRISI GLOBALE ED  
EUROPEA  
ESIGENZA DI  
EFFICIENZA NELLA  
SPESA PUBBLICA.

**2014**  
RIFORMA «DELRIO» (L.  
56/14)  
PROVINCE ORGANI DI  
SECONDO GRADO  
CENTRALITÀ AI COMUNI  
ED ALLE UNIONI  
COMUNALI

**2014-2018**  
FALLIMENTO RIFORMA  
COSTITUZIONALE  
SUPPORTO ALLE  
UNIONI E INCENTIVI  
ALLE FUSIONI.

### La storia recente dei processi di riordino territoriale

#### A che punto siamo?

A partire dalla Legge di recepimento regionale della riforma «Delrio» (LR 13/2015), l'Emilia-Romagna ha puntato su Unioni comunali e recentemente su Fusioni.

Sebbene sia dimostrato che le Unioni concorrono alla riduzione della spesa corrente procapite, rappresentano sin qui una esperienza eterogenea e di forte complessità, sia per la governance tra comuni, che per la ricerca di programmazione socio-economica di rango sovracomunale.

# 06 La città funzionale e la rete di città

## La governance del territorio

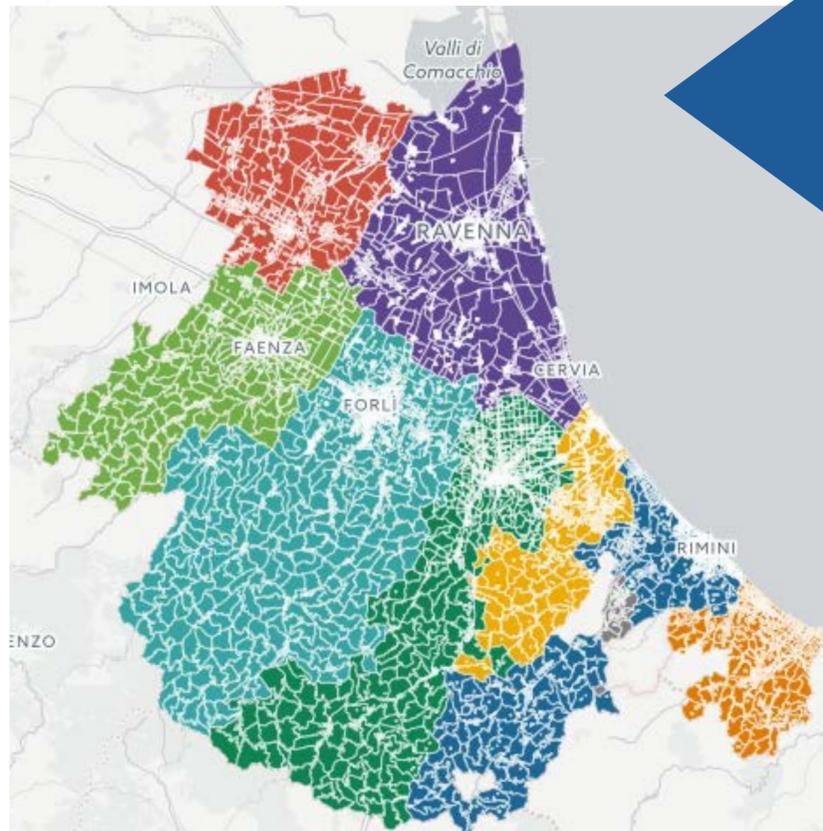
**A che punto siamo? Alcuni esempi e nodi della programmazione strategica in Romagna.**

- **ESEMPIO DI UNIONE VIRTUOSA.** La pianificazione strategica dell'Unione Bassa Romagna rappresenta il caso più avanzato di “patto” tra gli enti e di integrazione del ciclo di programmazione;
- **ESEMPIO DI UNIONE CON COMUNE CAPOLUOGO.** Il percorso avviato da alcuni anni dall'Unione comuni della Valle Savio rappresenta un caso pilota di coordinamento tra ente capofila e comuni minori in un'ottica di integrazione tra aree urbane e aree interne e politiche di sviluppo di carattere sovracomunale;
- **ESEMPIO DI COMUNE NON IN UNIONE.** L'esperienza di pianificazione strategica del Comune di Rimini evidenzia l'importanza del quadro strategico per l'integrazione tra area urbana centrale e restanti parti della città, tra priorità di mandato e risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi nonché la necessità di monitoraggio degli obiettivi stessi;
- **ESEMPIO DI PROVINCIA.** L'esperienza della Provincia di Forlì-Cesena come esemplificativa di un cruciale e vulnerabile passaggio per le Province che possono tuttavia rappresentare un ente di coordinamento territoriale sia a livello sovra-provinciale (ad esempio sul tema delle centrali di appalto) che di analisi e monitoraggio delle politiche di sviluppo (data analytics e statistica a favore dei territori).

# 06 La città funzionale e la rete di città

## Distretti sanitari come principio ordinatore

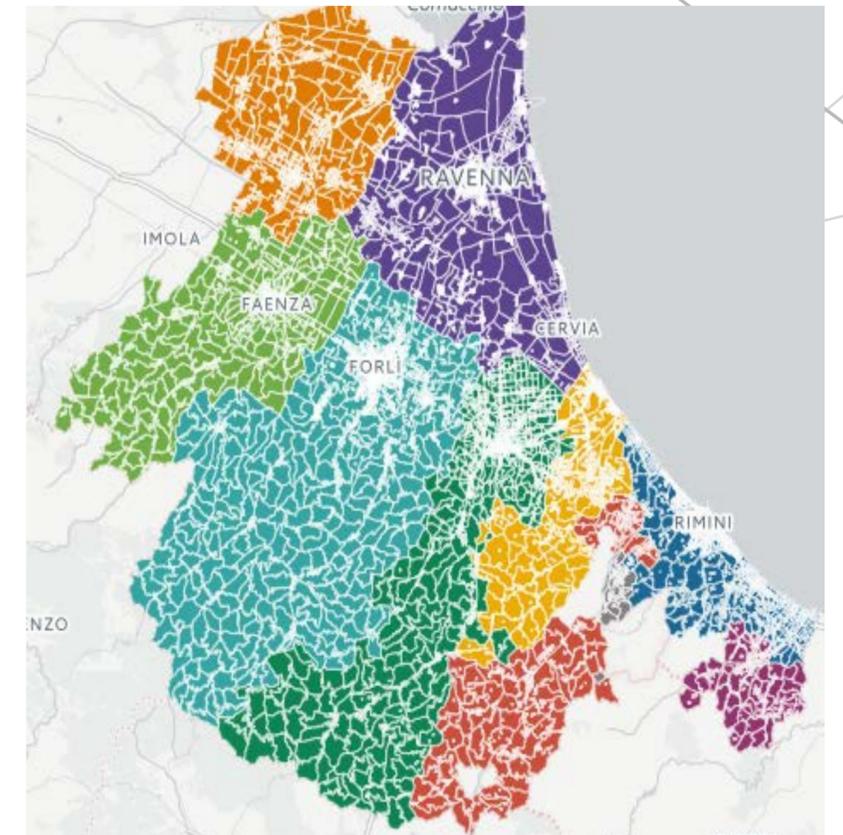
- Unioni comunali
  - Distretti sanitari
- DISTRETTO\_SANITARIO
- DISTR. RAVENNA
  - DISTR. RIMINI
  - DISTR. FORLÌ
  - DISTR. CESENA-VALLE DEL SAVIO
  - DISTR. FAENZA
  - DISTR. RUBICONE
  - DISTR. RICCIONE
  - DISTR. LUGO
  - NULL
  - OTHERS
- Sistemi locali del lavoro



L'Emilia-Romagna è unica regione a Statuto ordinario in Italia con 100% di corrispondenza tra Unioni comunali e Distretti sanitari.

In alcuni casi l'adozione di questo principio ordinatore ha introdotto un elemento di complessità nella governance intercomunale (soprattutto per le Unioni che inglobano un comune capoluogo).

- Unioni comunali
  - Distretti sanitari
  - Sistemi locali del lavoro
- UNIONE\_COMUNALE
- NO UNIONE PROV RA
  - NO UNIONE PROV RN
  - UNIONE DI COMUNI DELLA ROMA...
  - UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL S...
  - UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTI...
  - UNIONE RUBICONE E MARE
  - UNIONE DEI COMUNI DELLA BASS...
  - UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA
  - UNIONE DELLA VALCONCA
  - NULL
  - OTHERS



# 06 La città funzionale e la rete di città

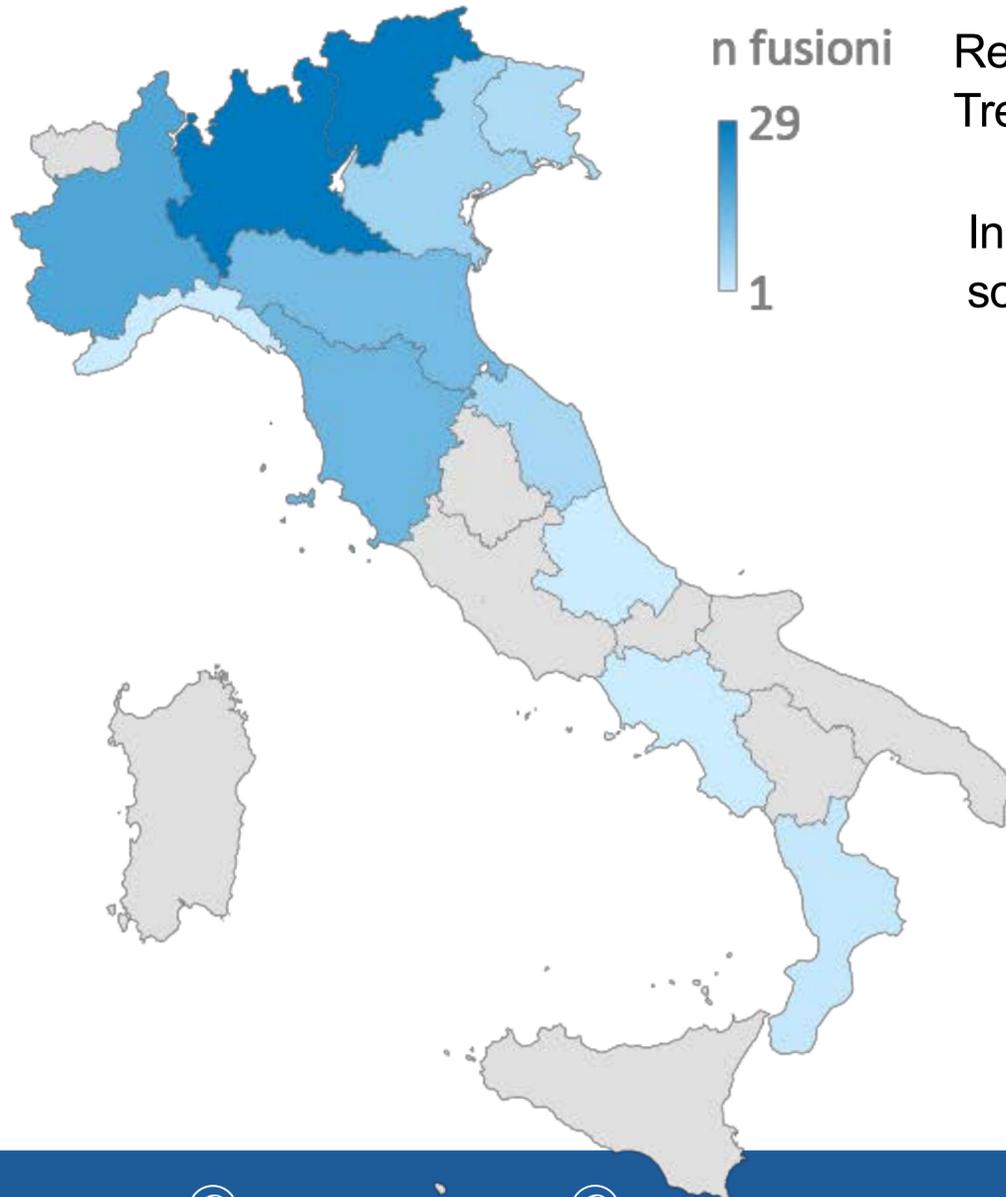
## Unioni comunali in romagna

Funzioni conferite e finanziabili da Piano Territoriale Regionale (PTR)

	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Unione di Comuni della Romagna Forlivese	Unione della Romagna Faentina	Unione di Comuni Valmarecchia	Unione dei Comuni Valle del Savio	Unione Rubicone e Mare	Unione della Valconca	Totale Conferimenti
Protezione civile	X	X	X	X	X	X	X	7
Sistemi informativi associati	X	X	X	X	X	X	X	7
Polizia municipale	X	X	X	X		X	X	6
Servizi sociali	X	X	X	X	X	X		6
Sportello unico attività produttive	X	X	X	X	X		X	6
Gestione del personale	X	X	X	X		X		5
Centrale unica di committenza	X	X		X	X			4
Gestione dei tributi	X	X	X					3
Urbanistica	X	X	X					3
Funzioni di istruzione pubblica	X		x					1
Servizi finanziari e controllo di gestione	X							1
<b>Totale funzioni per Unione</b>	<b>11</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>49</b>
Altri servizi associati ma non finanziabili da PTR								
Servizio politiche europee					X			
Politiche abitative	X							
Servizio statistica				x				

# 06 La città funzionale e la rete di città

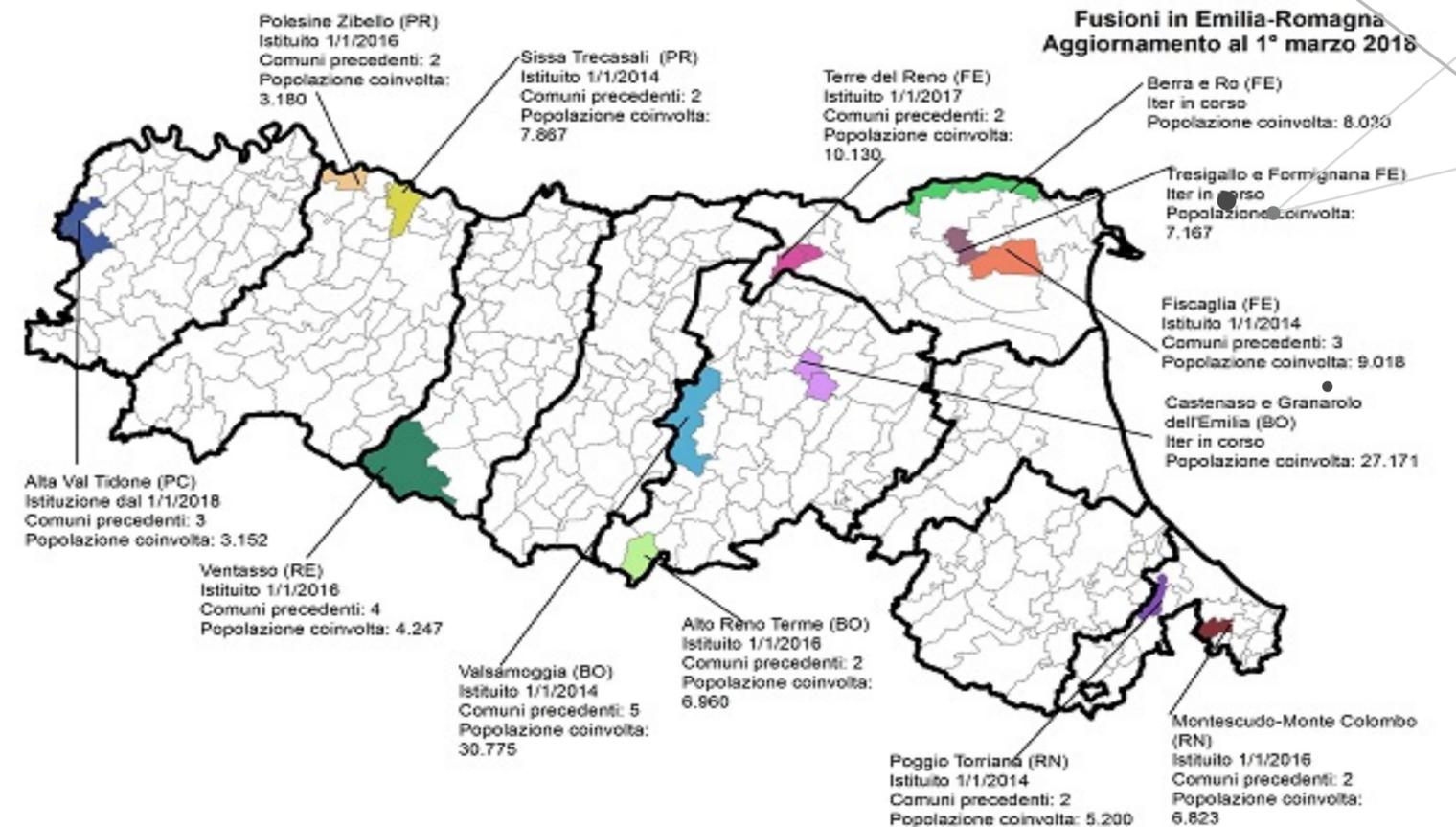
## Le fusioni comunali in Italia 2009-2018



Record di comuni soppressi  
Trentino-Alto Adige: - 17%

In Emilia-Romagna comuni  
soppressi : - 7%

ITALIA  
158 referendum  
1,5 mio Italiani al voto  
126 fusioni  
295 comuni soppressi



I dati sulla popolazione sono al 1° gennaio 2017

# 06 La città funzionale e la rete di città

- L'Emilia-Romagna ha optato dal 2014 per un modello di riordino istituzionale fortemente incentrato sulle Unioni comunali, depotenziando considerevolmente il ruolo delle Province.
- Il modello delle Unioni comunali consegna un territorio con una geografia funzionale più frammentata.
- Il modello delle aree vaste (sanità, turismo e trasporto) non è oggi attuato per la programmazione economica e per l'agenda strategica di sviluppo dei territori.
- L'orizzonte del regionalismo differenziato non sta offrendo risposte adeguate sul fronte del collegamento tra Bologna e territori provinciali. Necessità di saldare la visione del regionalismo differenziato con piani strategici territoriali di area vasta.

# Le nostre proposte

- Un masterplan strategico romagnolo per le infrastrutture viarie e digitali.
- Un programma di azioni per l'«ultimo miglio» del trasferimento tecnologico a favore dell'innovazione delle piccole imprese.
- Un programma congiunto Confartigianato, Comuni e Regione per azioni coordinate di «welfare di comunità».
- Un Piano strategico in collaborazione con Comuni, Regione e Organizzazioni economiche e sociali per la «città funzionale» romagnola.



Confartigianato  
CESENA - FORLÌ - RAVENNA - RIMINI

Confartigianato  
Imprese  
Emilia-Romagna

# ORIZZONTE ROMAGNA

Nuove traiettorie, **grandi** obiettivi.

**Grazie**  
per l'attenzione!

